

XVII LEGISLATURA

BOLLETTINO

DELLE GIUNTE E DELLE COMMISSIONI PARLAMENTARI

INDICE

COMITATO PER LA LEGISLAZIONE	<i>Pag.</i>	3
GIUNTA DELLE ELEZIONI	»	5
GIUNTA PER LE AUTORIZZAZIONI	»	6
COMMISSIONI RIUNITE (IV Camera e 4 ^a Senato)	»	10
GIUSTIZIA (II)	»	11
AFFARI ESTERI E COMUNITARI (III)	»	13
DIFESA (IV)	»	23
FINANZE (VI)	»	24
CULTURA, SCIENZA E ISTRUZIONE (VII)	»	35
AMBIENTE, TERRITORIO E LAVORI PUBBLICI (VIII)	»	41
LAVORO PUBBLICO E PRIVATO (XI)	»	42
AFFARI SOCIALI (XII)	»	45
AGRICOLTURA (XIII)	»	53
POLITICHE DELL'UNIONE EUROPEA (XIV)	»	57
COMMISSIONE PARLAMENTARE PER LE QUESTIONI REGIONALI ..	»	58

N. B. Sigle dei gruppi parlamentari: Partito Democratico: PD; Movimento 5 Stelle: M5S; Forza Italia - Il Popolo della Libertà - Berlusconi Presidente: (FI-PdL); Scelta Civica per l'Italia: SCpI; Sinistra Ecologia Libertà: SEL; Nuovo Centrodestra: (NCD); Lega Nord e Autonomie: LNA; Per l'Italia (PI); Fratelli d'Italia: FdI; Misto: Misto; Misto-MAIE-Movimento Associativo italiani all'estero-Alleanza per l'Italia: Misto-MAIE-ApI; Misto-Centro Democratico: Misto-CD; Misto-Minoranze Linguistiche: Misto-Min.Ling; Misto-Partito Socialista Italiano (PSI) - Liberali per l'Italia (PLI): Misto-PSI-PLI.

COMMISSIONE PARLAMENTARE PER LA SEMPLIFICAZIONE	<i>Pag.</i>	61
COMITATO PARLAMENTARE PER LA SICUREZZA DELLA REPUB- BLICA	»	62
COMMISSIONE PARLAMENTARE DI VIGILANZA SULL'ANAGRAFE TRI- BUTARIA	»	63
<i>INDICE GENERALE</i>	<i>Pag.</i>	64

COMITATO PER LA LEGISLAZIONE

S O M M A R I O

ESAME AI SENSI DELL'ARTICOLO 96-BIS, COMMA 1, DEL REGOLAMENTO:

Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 23 gennaio 2014, n. 3, recante disposizioni temporanee e urgenti in materia di proroga degli automatismi stipendiali del personale della scuola. C. 2157 Governo, approvato dal Senato (Parere alla Commissione XI) (*Esame e conclusione – Parere senza condizioni né osservazioni*) ..

3

ESAME AI SENSI DELL'ARTICOLO 96-BIS, COMMA 1, DEL REGOLAMENTO

*Mercoledì 12 marzo 2014. — Presidenza
del presidente Marcello TAGLIALATELA.*

La seduta comincia alle 9.15.

Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 23 gennaio 2014, n. 3, recante disposizioni temporanee e urgenti in materia di proroga degli automatismi stipendiali del personale della scuola. C. 2157 Governo, approvato dal Senato.

(Parere alla Commissione XI).

(Esame e conclusione – Parere senza condizioni né osservazioni).

Il Comitato inizia l'esame del provvedimento in titolo.

Gianluca PINI, *relatore*, illustrando il contenuto del provvedimento, evidenzia come l'articolo 1 sia volto a porre rimedio alla questione relativa al trattamento economico stipendiale corrisposto al personale della scuola nell'anno 2013, in vigore del perdurante blocco della contrattazione e degli automatismi sti-

pendiali per i pubblici dipendenti disposto dal decreto del Presidente della Repubblica n. 122 del 2013. In particolare esso prevede che, nelle more della conclusione della specifica sessione negoziale intesa al riconoscimento dell'annualità 2012 avviata dal Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca, non vengano adottati nei confronti del predetto personale provvedimenti di retrocessione ad una classe stipendiale inferiore o atti amministrativi volti al recupero dei pagamenti già effettuati.

Fa presente poi che a tale contenuto originario è stato aggiunto dal Senato l'articolo 1-bis, che prevede invece l'avvio di una specifica sessione negoziale per il riconoscimento di un emolumento *una tantum*, avente carattere stipendiale, a favore del personale amministrativo, tecnico e ausiliario (ATA) che ha beneficiato, negli anni scolastici 2011-2014, delle posizioni economiche di cui alla sequenza contrattuale del 25 luglio 2008. L'articolo prevede altresì che, nelle more della conclusione della sessione negoziale e, comunque, non oltre il 30 giugno 2014, non si provveda al recupero delle somme già corrisposte al personale ATA interessato.

Formula quindi la seguente proposta di parere:

« Il Comitato per la legislazione,

esaminato il disegno di legge n. 2157 e rilevato che:

sotto il profilo dell'omogeneità del contenuto:

il provvedimento – composto di due soli articoli di natura sostanziale, uno dei quali inserito in sede di esame presso l'altro ramo del Parlamento – reca un contenuto omogeneo, essendo unicamente volto a dare soluzione, nelle more della conclusione di una specifica sessione negoziale, alla questione relativa al trattamento economico stipendiale del personale della scuola corrisposto nell'anno 2013, prevedendo, in particolare, che esso non sia chiamato a restituire gli scatti percepiti nel corso di tale anno;

il disegno di legge, nel testo presentato al Senato, è corredato della relazione sull'analisi tecnico-normativa (ATN), mentre non è provvisto della relazione sull'analisi di impatto della regolamentazione (AIR), senza che, nella relazione di accompagnamento, si riferisca in merito all'eventuale esenzione dall'obbligo di redigerla, in difformità dunque da quanto statuito dall'articolo 9 del decreto del Presidente del Consiglio dei ministri n. 170 del 2008;

ritiene che, per la conformità ai parametri stabiliti dagli articoli 16-bis e 96-bis del Regolamento, non vi sia nulla da osservare ».

Il Comitato approva la proposta di parere del relatore.

La seduta termina alle 9.25.

GIUNTA DELLE ELEZIONI

S O M M A R I O

COMITATO PERMANENTE PER LE INCOMPATIBILITÀ, LE INELEGGIBILITÀ E LE DECADENZE	5
---	---

COMITATO PERMANENTE PER LE INCOMPATIBILITÀ, LE INELEGGIBILITÀ E LE DECADENZE

Mercoledì 12 marzo 2014.

Il Comitato, che si è riunito dalle 17.50 alle 19.45, ha proseguito l'istruttoria sulle cariche ricoperte e le funzioni svolte dai deputati ai fini del giudizio sulla ineleggibilità.

GIUNTA PER LE AUTORIZZAZIONI

S O M M A R I O

AUTORIZZAZIONI AD ACTA:

Variazioni nella composizione della Giunta	6
Domanda di autorizzazione all'acquisizione di tabulati di comunicazioni telefoniche nei confronti del senatore Antonio Milo e di Marco Pugliese, deputato all'epoca dei fatti (doc. IV, n. 5) (<i>Seguito dell'esame e rinvio</i>)	6
DELIBERAZIONI IN MATERIA DI INSINDACABILITÀ:	
Richiesta di deliberazione in materia d'insindacabilità nel procedimento civile nei confronti di Roberto Rosso, deputato all'epoca dei fatti, pendente presso il tribunale ordinario di Vercelli (atto di citazione del signor Luca Pedrale) (doc. IV-ter, n. 13) (<i>Seguito dell'esame e rinvio</i>)	8
Richiesta di deliberazione in materia d'insindacabilità nel procedimento penale (n. 953/2012 RGNR – n. 11742/2012 RG GIP) nei confronti del deputato Umberto Bossi, pendente presso il tribunale di Bergamo (doc. IV-ter, n. 10) (<i>Rinvio dell'esame</i>)	9
AVVERTENZA	9
ERRATA CORRIGE	9

AUTORIZZAZIONI AD ACTA

Mercoledì 12 marzo 2014. — Presidenza del Presidente Ignazio LA RUSSA, indi del vicepresidente Antonio LEONE.

La seduta comincia alle 15.10.

Variazioni nella composizione della Giunta.

Ignazio LA RUSSA, *Presidente*, comunica la nomina a componente della Giunta della deputata Gea Schirò, in luogo dell'onorevole Domenico Rossi, dimissionario in quanto entrato a far parte del Governo.

Domanda di autorizzazione all'acquisizione di tabulati di comunicazioni telefoniche nei confronti del senatore Antonio Milo e di Marco Pugliese, deputato all'epoca dei fatti (doc. IV, n. 5).

(Seguito dell'esame e rinvio).

La Giunta riprende l'esame della richiesta in titolo, rinviato da ultimo il 27 febbraio 2014.

Antonio LEONE, *Presidente*, ricorda che, nella seduta del 27 febbraio 2014, la Giunta aveva convenuto sulla necessità – evidenziata dal relatore – di acquisire le due annotazioni della polizia giudiziaria delegata alle indagini del 24 dicembre 2013 e del 16 gennaio 2014 che, contrariamente a quanto indicato nella richiesta dell'autorità giudiziaria, non erano allegate alla medesima e la copia del decreto del pubblico ministero con cui dispone l'acquisizione dei tabulati.

L'autorità giudiziaria ha trasmesso i suddetti documenti nella giornata di ieri, martedì 11 marzo.

Paola CARINELLI (M5S), *relatore*, ritiene opportuno soffermarsi preliminarmente su due questioni concernenti la competenza di quest'organo a valutare la domanda in titolo.

La prima questione – sulla quale appare opportuno assumere una formale decisione – sorge in relazione alla posizione del senatore Milo, nei cui confronti la procura della Repubblica richiede di acquisire i tabulati sia per il periodo in cui era deputato, sia per il periodo successivo in cui è divenuto membro del Senato.

La seconda questione si pone, invece, in relazione alla posizione di Marco Pugliese, nei cui confronti la richiesta di acquisire i tabulati riguarda sia il periodo in cui era deputato, sia il periodo in cui è cessato dal mandato.

Antonio LEONE, *Presidente*, invita i componenti della Giunta a valutare l'opportunità di rinviare ad una successiva seduta ogni deliberazione in merito al riparto di competenze con il Senato con riguardo alla posizione del senatore Milo e di procedere in questa sede all'esame della domanda con riferimento alla sola posizione dell'onorevole Pugliese. Avverte che quest'ultimo, ritualmente informato dell'ordine del giorno della seduta, ha preannunciato che non intende avvalersi della facoltà di fornire alla Giunta ulteriori chiarimenti.

Anna ROSSOMANDO (PD) concorda con la proposta del presidente Leone, atteso che appare *prima facie* evidente l'incompetenza della Giunta della Camera in merito alla richiesta riferita al senatore Milo, in assoluta aderenza al precedente di questa legislatura riguardante il senatore Verdini, di cui al doc. IV, n. 2. Non sussistono, quindi, controindicazioni a decidere contestualmente sulle questioni di competenza e sul merito già nella prossima seduta.

Paola CARINELLI (M5S), *relatore*, aderendo all'invito del presidente, illustra la seconda questione procedurale, relativa al potere del Parlamento di autorizzare l'acquisizione di tabulati per utenze che sono nella disponibilità di un soggetto che non è più membro delle Camere.

Ricorda che, essendo stato il Pugliese deputato dal 22 aprile 2008 al 14 marzo

2013, i dati relativi al periodo successivo sono sicuramente acquisibili dall'autorità giudiziaria senza alcuna preventiva autorizzazione.

Per il periodo antecedente, occorre interpretare l'articolo 4 della legge n. 140 del 2003 che inserisce « l'acquisizione di tabulati » nel novero dei provvedimenti la cui esecuzione è subordinata ad 'autorizzazione preventiva' solo se il destinatario possiede lo *status* di parlamentare al momento della richiesta.

Ne consegue, ad esempio, che – ai sensi dell'articolo 4 – non è necessaria alcuna autorizzazione per sottoporre ad intercettazioni un soggetto che non è più deputato o che non lo è ancora: in questo senso si esprime la Corte costituzionale (ordinanza n. 379 del 2007) ed anche i precedenti parlamentari sono coerenti con questa logica.

L'acquisizione di tabulati si differenzia però rispetto agli altri provvedimenti indicati dall'articolo 4, in quanto presenta la particolarità che la sua 'attuale' esecuzione si riverbera sul passato: « è notorio, infatti, che i tabulati consentono di apprendere e individuare non solo tutti i contatti con altre utenze e la loro collocazione temporale, ma – se si tratta di apparecchi mobili – anche il cosiddetto « tracciamento », vale a dire le localizzazioni e gli spostamenti dei soggetti detentori dell'apparecchio » (C. cost. n. 188/2010).

Non risultando analoghe richieste nei precedenti parlamentari, a fini ermeneutici soccorrono due elementi che depongono in senso favorevole alla competenza del Parlamento sulla richiesta in oggetto.

Il primo elemento è di adesione all'interpretazione dell'organo giudiziario richiedente, che ha inteso applicare la disposizione nel senso che occorra l'autorizzazione parlamentare, basandosi sulla qualifica di parlamentare dell'indagato nel periodo cui i tabulati si riferiscono.

Il secondo elemento interpretativo è di carattere sistematico. L'articolo 6 della medesima legge n. 140 del 2003 prevede testualmente che se le intercettazioni o i tabulati siano stati acquisiti durante lo svolgimento del mandato parlamentare –

e dunque « indirettamente » – occorre l'autorizzazione parlamentare per il loro uso processuale, anche se l'interessato non è più membro del Parlamento.

In altri termini, qualora i tabulati siano acquisiti *aliunde* nel fascicolo processuale e il giudice per le indagini preliminari ne ritenesse necessario l'uso processuale, questi sarebbe tenuto a chiedere la relativa autorizzazione parlamentare, ai sensi del citato articolo 6, comma 2.

Sarebbe illogico dunque negare la competenza sulla domanda di acquisizione dei tabulati per un *ex* parlamentare quando invece occorre comunque un'autorizzazione parlamentare per l'uso processuale dei tabulati del medesimo soggetto già acquisiti agli atti.

Per tali ragioni ritiene sussistere la competenza della Giunta ad esaminare nel merito la domanda riferita all'onorevole Pugliese, che appare estremamente sintetica nelle sue motivazioni.

Richiamando la giurisprudenza costituzionale, e segnatamente la pronuncia n. 188 del 2010 in ordine al dovere per l'autorità giudiziaria « di indicare nella richiesta gli « elementi » su cui essa « si fonda », con ciò evocando, da un lato, le specifiche emergenze probatorie fino a quel momento disponibili e, dall'altro, la loro attitudine a fare sorgere la « necessità » di quanto si chiede di autorizzare », ricorda che la Giunta ha chiesto di acquisire ulteriori atti del procedimento giudiziario, che sono effettivamente pervenuti martedì 11 marzo.

Dalla copia del decreto di esibizione dei tabulati emesso dal pubblico ministero nei confronti dei gestori telefonici si evince che la richiesta riguarda il periodo dal 4 marzo 2012 al 31 dicembre 2013. Come già segnalato, la Camera potrà esprimersi solo con riguardo al periodo in cui l'interessato era membro del Parlamento ovvero fino al 14 marzo 2013.

Nell'informativa della polizia giudiziaria del 24 dicembre 2013 si formula la richiesta di acquisire i tabulati telefonici in ragione di evidenze investigative supportate dalla captazione di comunicazioni telefoniche (non intercorrenti tra parla-

mentari) e dell'acquisizione di documentazione, anche da parte degli uffici parlamentari competenti.

Secondo le annotazioni del nucleo dei carabinieri, tali elementi riscontrano l'ipotesi investigativa secondo cui i parlamentari avrebbero « presentato fatture al servizio per le competenze dei parlamentari per prestazioni fisioterapiche mai effettuate, a maggior ragione se si considera che il centro era chiuso da più di tre anni (le fatture sono riferite al 2011 e 2012) e che le prestazioni fatturate (...) erano per trattamenti da effettuarsi con macchinari non trasportabili (...) ».

Conclusivamente, si riserva di formulare una proposta all'esito del dibattito.

Anna ROSSOMANDO (PD) dichiara che, pur essendo già maturato un orientamento, svolgerà nella prossima seduta un intervento per esprimere la posizione del suo gruppo in ordine sia alla deliberazione di carattere procedurale sia a quella di merito.

Antonio LEONE, *Presidente*, non essendovi obiezioni, rinvia il seguito dell'esame ad una successiva seduta.

DELIBERAZIONI IN MATERIA DI INSINDACABILITÀ

Richiesta di deliberazione in materia d'insindacabilità nel procedimento civile nei confronti di Roberto Rosso, deputato all'epoca dei fatti, pendente presso il tribunale ordinario di Vercelli (atto di citazione del signor Luca Pedrale) (doc. IV-ter, n. 13).

(Seguito dell'esame e rinvio).

La Giunta riprende l'esame della richiesta in titolo, rinviato da ultimo il 12 febbraio 2014.

Antonio LEONE (NCD), *Presidente e relatore*, ricorda che il 13 novembre 2013 ha svolto la relazione introduttiva e ha avuto luogo l'audizione dell'interessato, che ha prodotto altresì una memoria di-

fensiva. Nella seduta del 12 febbraio, in qualità di relatore, ha poi formulato la proposta di deliberare che ai fatti oggetto del procedimento si applichi il primo comma dell'articolo 68 della Costituzione. Il seguito dell'esame era stato quindi rinviato con l'intesa di procedere nell'odierna riunione alla relativa deliberazione.

Comunica che, dopo alcuni tentativi non andati a buon fine di prendere contatti con la parte attrice, ha ricevuto una lettera da quest'ultima che sembra dichiararsi disponibile ad una composizione stragiudiziale della controversia. Analogo intendimento è stato formalmente espresso – comunicandolo anche al presidente La Russa – nella giornata odierna dall'onorevole Rosso. Le parti hanno rimesso la definizione dell'eventuale accordo ai loro rappresentanti legali.

Pertanto, se non vi sono obiezioni, l'esame del documento è sospeso in attesa degli esiti del tentativo di conciliazione.

Anna ROSSOMANDO (PD), concordando con la proposta testé formulata, si riserva di acquisire ulteriori informazioni al riguardo direttamente dai legali delle due parti per darne tempestiva comunicazione alla Giunta.

Richiesta di deliberazione in materia d'insindacabilità nel procedimento penale (n. 953/2012 RG NR –

n. 11742/2012 RG GIP) nei confronti del deputato Umberto Bossi, pendente presso il tribunale di Bergamo (doc. IV-ter, n. 10).

(Rinvio dell'esame).

Antonio LEONE (NCD), *Presidente e relatore*, in relazione all'andamento degli odierni lavori parlamentari ed alla necessità di consentire ai membri della Giunta di esaminare la nutrita documentazione che afferisce a tale richiesta, ne rinvia l'esame ad una successiva seduta.

La seduta termina alle 15.30.

AVVERTENZA

Il seguente punto all'ordine del giorno non è stato trattato:

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO
DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI

ERRATA CORRIGE

Nel *Bollettino delle Giunte e delle Commissioni parlamentari* del 27 febbraio 2014, alla pagina 4, colonna di sinistra, undicesimo rigo, sostituire le parole « *(Seguito dell'esame e rinvio)* » con le seguenti: « *(Seguito dell'esame e conclusione)* ».

COMMISSIONI RIUNITE

IV (Difesa) della Camera dei deputati e 4^a (Difesa) del Senato della Repubblica

S O M M A R I O

AUDIZIONI:

Audizione del Ministro della difesa, Roberta Pinotti, sulle linee programmatiche del suo Dicastero (<i>Svolgimento, ai sensi dell'articolo 47 del Regolamento del Senato e dell'articolo 143, comma 2, del Regolamento della Camera dei deputati e conclusione</i>)	10
---	----

AUDIZIONI

Mercoledì 12 marzo 2014. — Presidenza del presidente della 4^a Commissione del Senato della Repubblica, Nicola LATORRE. — Intervengono il Ministro della difesa, Roberta Pinotti e i sottosegretari di Stato per la difesa, Giocchino Alfano e Domenico Rossi.

La seduta comincia alle 15.

Audizione del Ministro della difesa, Roberta Pinotti, sulle linee programmatiche del suo Dicastero.

(Svolgimento, ai sensi dell'articolo 47 del Regolamento del Senato e dell'articolo 143, comma 2, del Regolamento della Camera dei deputati e conclusione).

Nicola LATORRE, *presidente*, comunica che, ai sensi dell'articolo 33, comma 4, del Regolamento del Senato, è stata richiesta l'attivazione dell'impianto audiovisivo e che la Presidenza del Senato ha fatto preventivamente conoscere il proprio assenso.

Poiché non vi sono osservazioni, tale forma di pubblicità è dunque adottata per il prosieguo dei lavori.

Introducendo, quindi, l'audizione, rivolge un indirizzo di benvenuto al Ministro della difesa.

Il Ministro Roberta PINOTTI svolge una relazione sui temi oggetto dell'audizione.

Dopo un breve intervento, sull'ordine dei lavori, del deputato Gian Piero SCANU (PD), interviene l'onorevole Salvatore CICU (FI-PdL), cui rispondono il Ministro Roberta PINOTTI ed Elio VITO, *presidente della IV Commissione della Camera*.

Intervengono, infine, per porre quesiti e formulare osservazioni i deputati Massimo ARTINI (M5S) e Donatella DURANTI (SEL).

Nicola LATORRE, *presidente*, nel ringraziare il Ministro Pinotti e tutti gli intervenuti, in considerazione dell'imminente inizio delle votazioni presso l'Assemblea, dichiara conclusa l'audizione.

La seduta termina alle 15.55.

N.B.: Il resoconto stenografico della seduta è pubblicato in un fascicolo a parte.

II COMMISSIONE PERMANENTE

(Giustizia)

S O M M A R I O

SEDE CONSULTIVA:

DL 4/2014: Disposizioni urgenti in materia di emersione e rientro di capitali detenuti all'estero, nonché altre disposizioni urgenti in materia tributaria e contributiva e di rinvio di termini relativi ad adempimenti tributari e contributivi. C. 2012 Governo (Parere alla VI Commissione) (<i>Esame e conclusione – Parere favorevole</i>)	11
--	----

INDAGINE CONOSCITIVA:

Indagine conoscitiva in merito all'esame della proposta di legge C. 1063 Bonafede, recante disposizioni concernenti la determinazione e il risarcimento del danno non patrimoniale.	
Audizione di Giacomo Travaglino, Consigliere della Corte suprema di Cassazione (<i>Svolgimento e rinvio</i>)	12

SEDE CONSULTIVA

Mercoledì 12 marzo 2014. — Presidenza del presidente Donatella FERRANTI.

La seduta comincia alle 15.05.

DL 4/2014: Disposizioni urgenti in materia di emersione e rientro di capitali detenuti all'estero, nonché altre disposizioni urgenti in materia tributaria e contributiva e di rinvio di termini relativi ad adempimenti tributari e contributivi.

C. 2012 Governo.

(Parere alla VI Commissione).

(Esame e conclusione – Parere favorevole).

La Commissione inizia l'esame del provvedimento.

David ERMINI (PD), *relatore*, osserva che il decreto-legge n. 4 del 2014 reca, da un lato, disposizioni in materia di emersione e rientro di capitali detenuti al-

l'estero, dall'altro la soppressione delle norme sulla riduzione delle agevolazioni fiscali introdotte nella legge di stabilità 2014 nonché il rinvio di termini relativi ad adempimenti tributari e contributivi per i comuni del Modenese colpiti dall'alluvione del 17 gennaio 2014.

Fa presente che la Commissione Finanze ha soppresso l'articolo 1, relativo al rientro dei capitali detenuti all'estero e all'introduzione nell'ordinamento della disciplina della collaborazione volontaria (cosiddetta *voluntary disclosure*) in materia fiscale, che verrà trasformato in una proposta di legge di iniziativa parlamentare.

Rileva come la disposizione soppressa presentasse taluni aspetti rientranti negli ambiti di competenza della Commissione Giustizia, laddove prevedeva che i soggetti che detengono attività e beni all'estero ed hanno omesso di dichiararli potessero, a determinate condizioni ed entro limiti di tempi predefiniti, sanare la propria posizione nei confronti dell'erario pagando in

un'unica soluzione imposte e sanzioni (queste ultime in misura ridotta); l'articolo 1, dunque, per effetto della volontaria collaborazione era volto a garantire la non punibilità per alcuni reati fiscali relativi agli obblighi dichiarativi e il pagamento in misura ridotta delle summenzionate sanzioni tributarie.

Osserva, quindi, come gli ulteriori articoli del provvedimento non presentino profili di particolare rilievo che rientrino nella competenza della Commissione Giustizia riguardando, in particolare, la soppressione di norma di riduzione delle agevolazioni fiscali, il differimento del pagamento di premi assicurativi Inail, il pagamento delle concessioni sui contratti di telefonia cellulare, la sospensione di termini dei versamenti e degli adempimenti tributari e contributivi, i poteri del Commissario straordinario per l'alluvione in Sardegna, nonché disposizioni in materia di personale.

Propone di esprimere parere favorevole.

Nessuno chiedendo di intervenire, la Commissione approva la proposta di parere del relatore.

La seduta termina alle 15.10.

INDAGINE CONOSCITIVA

Mercoledì 12 marzo 2014. — Presidenza del presidente Donatella FERRANTI.

La seduta comincia alle 15.10.

Indagine conoscitiva in merito all'esame della proposta di legge C. 1063 Bonafede, recante disposizioni concernenti la determinazione e il risarcimento del danno non patrimoniale.

Audizione di Giacomo Travaglino, Consigliere della Corte suprema di Cassazione.

(Svolgimento e rinvio).

Donatella FERRANTI, *presidente*, avverte che la pubblicità dei lavori della seduta odierna sarà assicurata anche attraverso l'attivazione di impianti audiovisivi a circuito chiuso.

Introduce, quindi, l'audizione.

Svolge una relazione sui temi oggetto dell'audizione Giacomo TRAVAGLINO, *Consigliere della Corte suprema di Cassazione*.

Intervengono quindi per porre quesiti e formulare osservazioni i deputati Alfonso BONAFEDE (M5S), Antonio MAROTTA (FI-PdL), Angelo ATTAGUILE (LNA), Franco VAZIO (PD), Donatella FERRANTI, *presidente*, Andrea COLLETTI (M5S) e Donata LENZI (PD).

Risponde ai quesiti posti Giacomo TRAVAGLINO, *Consigliere della Corte suprema di Cassazione*.

Donatella FERRANTI, *presidente*, ringrazia l'audito e dichiara conclusa l'audizione.

La seduta termina alle 17.

N.B.: Il resoconto stenografico della seduta è pubblicato in un fascicolo a parte.

III COMMISSIONE PERMANENTE

(Affari esteri e comunitari)

S O M M A R I O

INTERROGAZIONI A RISPOSTA IMMEDIATA:

5-02333 Grande: Sulla detenzione di un cittadino italiano in Guinea equatoriale	13
ALLEGATO 1 (Testo della risposta)	16
5-02334 Scotto: Sulla situazione della « scuola di gomme » del campo beduino di Khan Al Ahmar	13
ALLEGATO 2 (Testo della risposta)	18
5-02335 Gianluca Pini: Sui prossimi referendum di autodeterminazione in Crimea e in Scozia .	14
ALLEGATO 3 (Testo della risposta)	20
5-02336 Porta: Sulla ratifica della Convenzione bilaterale di sicurezza sociale tra Italia e Cile .	14
ALLEGATO 4 (Testo della risposta)	22

INTERROGAZIONI A RISPOSTA IMMEDIATA

Mercoledì 12 marzo 2014. — Presidenza del presidente Fabrizio CICCHITTO. — Interviene il sottosegretario di Stato agli affari esteri, Benedetto Della Vedova.

La seduta comincia alle 14.45.

Fabrizio CICCHITTO, *presidente*, ricorda che, ai sensi dell'articolo 135-ter, comma 5, del regolamento, la pubblicità delle sedute per lo svolgimento delle interrogazioni a risposta immediata è assicurata anche tramite la trasmissione attraverso l'impianto televisivo a circuito chiuso. Dispone, pertanto, l'attivazione del circuito.

5-02333 Grande: Sulla detenzione di un cittadino italiano in Guinea equatoriale.

Marta GRANDE (M5S) illustra l'interrogazione in titolo a sua firma.

Il sottosegretario Benedetto DELLA VEDOVA risponde all'interrogazione in titolo nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 1*).

Marta GRANDE (M5S) ringrazia per la risposta esauriente. Con l'occasione, ribadisce la preoccupazione costante del Movimento 5 Stelle per tutte quelle situazioni che vedano coinvolti cittadini italiani reclusi in Paesi nei quali può essere a rischio il rispetto dei diritti umani ed invita, pertanto, il Governo a mantenere viva l'attenzione su questi casi.

5-02334 Scotto: Sulla situazione della « scuola di gomme » del campo beduino di Khan Al Ahmar.

Arturo SCOTTO (SEL) considera paradigmatico, benché minore, il caso oggetto dell'interrogazione con riferimento alla gravissima situazione dei territori occupati palestinesi che sta degenerando anche a causa del cinismo delle autorità israeliane.

Ricorda che la « scuola di gomme » costituisce un simbolo dell'impegno italiano in Palestina, un esempio di architettura bioclimatica realizzato nel 2009 dagli abitanti del villaggio come auto-costruzione. Segnalando come oltre cento ragazzi frequentino la scuola, manifesta viva indignazione per il sequestro attuato dalle autorità israeliane delle attrezzature di gioco donate dall'Italia. Nel dare atto della immediata attivazione del Governo, raccomanda comunque di continuare a seguire il caso con la massima attenzione sostenendo adeguatamente la rappresentanza consolare.

Il sottosegretario Benedetto DELLA VEDOVA risponde all'interrogazione in titolo nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 2*).

Arturo SCOTTO (SEL), replicando, si dichiara soddisfatto della risposta del Governo. Svolgendo una riflessione di carattere generale, fa presente come sia importante in un contesto estremamente difficile la cooperazione italiana per la pace e per l'educazione, esprimendo acceso stupore per il fatto che il dono di giocattoli possa essere considerato un atto ostile. Auspica quindi che il Governo mantenga alta la guardia anche perché negare il diritto al gioco significa preparare ad una vita di odio le nuove generazioni che pagano il doppio prezzo del conflitto e della perdita dell'infanzia. Raccomanda pertanto di accrescere gli investimenti in tali forme di cooperazione ed invita il Governo a contribuire maggiormente al processo di pace in Medio Oriente.

5-02335 Gianluca Pini: Sui prossimi referendum di autodeterminazione in Crimea e in Scozia.

Gianluca PINI (LNA) richiama l'imminente referendum in Crimea che costituirà una prova di esercizio del diritto di autodeterminazione dei popoli, contestando al riguardo la posizione del Governo che difende l'integrità territoriale dell'Ucraina, tralasciando la questione sostanziale. Si

domanda peraltro quale sia la posizione governativa sul referendum che si terrà invece a settembre in Scozia, desiderando sapere quali siano le motivazioni di un'eventuale difformità.

Il sottosegretario Benedetto DELLA VEDOVA risponde all'interrogazione in titolo nei termini riportati in allegato, ringraziando per l'occasione di tornare ad aggiornare il Parlamento sulla situazione in Ucraina (*vedi allegato 3*).

Gianluca PINI (LNA) dichiara di non riconoscere nella persona del sottosegretario l'antico collega del Parlamento del Nord, in cui si realizzava, seppure parzialmente, il principio dell'autodeterminazione dei popoli. Prende atto che il Governo disconosce i principi di Helsinki del 1975 e, pur riconoscendo la presenza militare russa in Crimea, invita a prendere atto che il referendum rappresenterà una prova di democrazia. In virtù del parallelo con la Scozia, osserva che il Governo applica il criterio dei due pesi e delle due misure sulla base dell'amicizia e non della democrazia.

5-02336 Porta: Sulla ratifica della Convenzione bilaterale di sicurezza sociale tra Italia e Cile.

Fabio PORTA (PD) illustra l'interrogazione in titolo a sua firma ed esprime soddisfazione per la partecipazione del sottosegretario Mario Giro, nella giornata di ieri, alla cerimonia di insediamento della Presidente Bachelet, in Cile. Ricorda poi che lo scorso anno si è svolta la commemorazione del quarantesimo anniversario del golpe cileno ed esorta il Governo alla ratifica della Convenzione di sicurezza sociale, stipulata tra Italia e Cile, anche come gesto di accoglienza nei riguardi dei numerosi esuli cileni presenti in Italia.

Il sottosegretario Benedetto DELLA VEDOVA, preliminarmente si associa al compiacimento espresso dall'interrogante per la presenza in Cile del sottosegretario

Giro, segno tangibile dell'attenzione che l'Italia riserva da sempre nei riguardi di quel Paese. Risponde, quindi, all'interrogazione in titolo nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 4*).

Fabio PORTA (PD) si dichiara solo parzialmente soddisfatto osservando che la motivazione relativa ai costi elevati, adottata dal Governo circa il ritardo nel ratificare la Convenzione in oggetto, non risulta pienamente condivisibile. Ritiene che la quantificazione dei costi ritenuti necessari all'attuazione della Convenzione sia in realtà sovradimensionata. Ricorda,

infatti, che la Convenzione di sicurezza sociale tra Italia e Cile prevede, a differenza di quanto previsto da altre convenzioni del medesimo tenore, la inesportabilità delle prestazioni. Invita, pertanto, il Governo a richiedere all'INPS o agli uffici preposti, una nuova quantificazione dei costi che tenga conto della particolarità della Convenzione in oggetto.

Fabrizio CICCHITTO, *presidente*, dichiara concluso lo svolgimento delle interrogazioni all'ordine del giorno.

La seduta termina alle 15.15.

ALLEGATO 1

5-02333 Grande: Sulla detenzione di un cittadino italiano in Guinea equatoriale.**TESTO DELLA RISPOSTA**

Desidero fornire all'Onorevole Interrogante un quadro aggiornato in merito alle iniziative condotte dal Ministero degli Affari Esteri per tutelare il connazionale Roberto Belardi e sulle sue condizioni di detenzione in Guinea Equatoriale, che erano state già oggetto di risposte da parte del Governo ad interrogazioni parlamentari presentate nelle scorse settimane.

a) Sin dall'inizio della vicenda la Farnesina ha svolto una costante azione di assistenza al fine di assicurare l'incolumità del signor Berardi, arrestato il 19 gennaio 2013 a Bata, in Guinea Equatoriale, un Paese dove – ricordo – non abbiamo una rappresentanza e per cui è competente la nostra Ambasciata a Yaoundé, in Camerun. Si sta infatti compiendo ogni sforzo affinché siano garantite al Signor Berardi condizioni detentive conformi agli standard di tutela dei diritti umani. Inoltre, si è posta in essere una tenace azione di sensibilizzazione presso le Autorità della Guinea Equatoriale a tutela dei diritti del connazionale e per giungere ad una soluzione positiva della vicenda. Nel contempo, ogni possibile via diplomatica è al vaglio con lo scopo di raggiungere una conclusione positiva all'iter giudiziario in cui è coinvolto il connazionale.

b) Al fine di salvaguardare l'integrità fisica del connazionale, ricordo che l'Ambasciata a Yaoundé ha svolto sin dall'inizio una costante azione di assistenza a suo favore anche attraverso persone di riferimento sul posto (fra queste il Console Generale spagnolo a Bata), che hanno mantenuto contatti regolari con il Signor Berardi, effettuando diverse visite nel

luogo di detenzione. Si ricorda inoltre che la stessa Ambasciata, dopo ripetute richieste avanzate verso le Autorità di Malabo, ha potuto svolgere una visita consolare lo scorso 13 dicembre. In quell'occasione, il funzionario dell'Ambasciata ha espressamente richiesto che al Signor Berardi venisse prestata adeguata assistenza medica e che fosse altresì facilitato il contatto con i suoi familiari. A questo passo sono seguite successive richieste formali volte ad assicurare al connazionale un trattamento dignitoso e a tenere costantemente aggiornata la nostra Sede sulle sue condizioni di salute, soprattutto a seguito del suo trasferimento in cella di isolamento per detenzione illegale di cellulari nell'istituto di pena. Lo scorso mese di gennaio, il nostro Corrispondente Consolare in pectore si è recato per due volte presso il penitenziario. Le autorità, pur negando la possibilità di incontrare il Signor Berardi poiché in regime di isolamento, hanno acconsentito, su nostra insistenza, a che il corrispondente facesse pervenire al connazionale cibo, medicine e altri generi di prima necessità, con spese a carico dell'Ambasciata. Lo scorso 8 febbraio, il Console Generale spagnolo ha potuto accertarsi, alla presenza delle Autorità del penitenziario, delle condizioni fisiche del Signor Berardi, senza notare infermità o particolari segni di violenza. Appena una settimana fa, inoltre, il nostro Ambasciatore a Yaoundé si è recato personalmente a Bata, dove ha avuto un colloquio di circa un'ora con il signor Berardi, trovandolo dimagrito ma in salute. Nella stessa giornata, il nostro Ambasciatore ha incontrato

nella capitale un alto rappresentante del Ministero degli Esteri equato-guineano, manifestando le nostre aspettative.

c) Parallelamente, la Farnesina ha svolto numerosi interventi di sensibilizzazione volti a favorire una soluzione positiva della vicenda. Il nostro Ambasciatore in Camerun ha investito del caso, lo scorso 23 gennaio, il nuovo Ambasciatore della Guinea Equatoriale a Yaoundé, chiedendo nuovamente la massima attenzione al rispetto dei diritti umani, auspicando che, una volta scontata una parte rilevante della pena, si possano prevedere una liberazione anticipata, o almeno forme alternative al carcere. Desidero far presente che questo intervento si aggiunge ai molteplici passi compiuti negli scorsi mesi dalla nostra Ambasciata. L'azione ad ampio raggio non ha mancato di coinvolgere, attraverso il nostro Ambasciatore in Gabon, la Delegazione dell'Unione Europea in Gabon, competente anche per la Guinea Equatoriale, che ha assicurato un intervento sulle Autorità di Malabo.

Il Vice Ministro Pistelli – nel corso della sua visita ad Addis Abeba per partecipare al Consiglio Esecutivo dell'Unione Africana (27-28 gennaio 2014) – si è personalmente occupato del caso, sollevando la questione direttamente con il

Ministro degli Esteri della Guinea Equatoriale.

Ad ulteriore conferma della nostra azione ad ampio raggio, il 7 marzo il nostro Rappresentante Permanente presso l'Unione Europea ha sollevato il caso del connazionale nel corso di un incontro con l'Ambasciatore della Guinea Equatoriale a Bruxelles. Sempre in ambito Unione Europea, desidero informarvi che anche il Servizio Europeo per l'Azione Esterna è intervenuto nei giorni scorsi, su richiesta italiana, per sensibilizzare le Autorità della Guinea Equatoriale.

d) A tutela del connazionale sono stati effettuati numerosi passi anche in Italia, per il tramite della Farnesina. Un'azione di sensibilizzazione è stata infatti condotta nei confronti dell'Ambasciatore della Guinea Equatoriale a Roma, da ultimo il 28 febbraio scorso, e del Rappresentante Permanente della Guinea Equatoriale alla FAO, in occasione della Giornata dell'Africa.

In conclusione, desidero assicurare che il Governo continuerà a porre in essere ogni utile ed opportuna iniziativa affinché siano assicurate al connazionale condizioni detentive conformi agli standard di tutela dei diritti umani e con l'obiettivo di giungere ad una conclusione positiva della vicenda.

ALLEGATO 2

5-02334 Scotto: Sulla situazione della « scuola di gomme » del campo beduino di Khan Al Ahmar.**TESTO DELLA RISPOSTA**

Come ricordato dall'Onorevole Interrogante, lo scorso 27 febbraio l'esercito israeliano ha impedito l'installazione di alcuni giochi da giardino donati dalla Cooperazione italiana alla Scuola di Gomme di Khan Al Akhmar situata nei territori palestinesi occupati, in Area C, sotto il pieno controllo amministrativo e militare israeliano, anche per quanto riguarda la concessione di permessi di costruzione. Vale pena di premettere che il fatto si inserisce in una complessa vicenda giudiziaria, che ha investito addirittura la Corte Suprema israeliana. Presso di questa, infatti, sono pendenti dei ricorsi con i quali alcuni coloni israeliani chiedono che venga data attuazione agli ordini di demolizione della Scuola, emessi nel 2009 e non ancora attuati. A questi fanno da contraltare altri ricorsi, menzionati dall'On. Interrogante, che chiedono invece che la struttura scolastica sia mantenuta in essere. Il relativo processo è seguito costantemente dal nostro Consolato a Gerusalemme, che ha anche potuto assistere a una delle udienze più importanti. Inoltre, non si è mancato di sensibilizzare in più occasioni le autorità israeliane, seguendo modalità condivise anche in sede UE, ed è stato fatto più volte presente il vivo auspicio, di parte italiana, di una positiva soluzione della vicenda. In primo luogo, per minimizzare i potenziali disagi per gli alunni e per le rispettive famiglie e, in secondo luogo, per non vanificare l'investimento compiuto nel complesso scolastico.

Per mostrare solidarietà ai beduini e rappresentare alle Autorità israeliane la costante attenzione prestata dal nostro

Governo, il Console Generale a Gerusalemme, si è anche recato nell'accampamento beduino di Khan Al Akhmar, sito nell'area desertica che collega Gerusalemme a Gerico, dove ha incontrato i rappresentanti della comunità beduina e il personale direttivo e insegnante della scuola.

Tornando alla vicenda dei giochi da giardino, la loro consegna era stata disposta, a seguito di una richiesta della comunità beduina e della Direttrice della Scuola di Gomme, nell'ambito dell'iniziativa di emergenza della nostra Cooperazione. Tengo a precisare che la consegna dei giochi, così come il sostegno all'intero progetto della Scuola di Gomme, si è sempre svolta nel pieno rispetto delle Linee Guida della nostra Direzione Generale per la Cooperazione e lo Sviluppo, delle linee d'azione europee in Area C a tutela dei gruppi vulnerabili e dei minori e delle priorità umanitarie delle Nazioni Unite.

Una volta arrivati a destinazione i giochi, l'esercito israeliano ha condotto il personale della ditta Masar, che cura l'installazione dei giochi, e gli automezzi che trasportavano il materiale, presso una vicina stazione di polizia, confiscando i giochi e rilasciando i relativi verbali. Gli automezzi e i giochi sono stati successivamente trasportati presso la sede dell'amministrazione civile israeliana a Bet El, nei pressi di Ramallah.

Sin da subito l'Ambasciata italiana a Tel Aviv e il nostro Consolato Generale a Gerusalemme si sono attivati per rientrare in possesso dei giochi. In ripetuti contatti con il Responsabile dell'ufficio che si oc-

cupa dell'amministrazione civile dei territori occupati, le nostre Sedi diplomatiche hanno fatto presente che la causa giudiziaria sulla Scuola di Gomme è tuttora pendente; che i giochi che stavamo consegnando non possono essere considerati strutture inamovibili; che gli interventi umanitari di questo tipo, in base al diritto internazionale umanitario, non richiedono autorizzazione preventiva e riguardano anzi una sua sfera particolarmente protetta, in quanto destinati ad alleviare le sofferenze di minori.

Negli ultimi giorni, il Consolato Generale ha nuovamente rappresentato al suddetto responsabile dell'amministrazione civile le ragioni umanitarie e i presupposti giuridici sottesi alla fornitura dei giochi.

Grazie a tutti questi interventi, i giochi sono stati recuperati lo scorso 8 marzo, dietro pagamento, dalla ditta che li ha forniti e sono stati depositati in un locale, in attesa di una decisione circa la loro futura collocazione.

In questo quadro, è chiaro che, per il Governo italiano, l'obiettivo primario da

perseguire rimane quello di rispondere alle necessità della comunità beduina.

L'Amministrazione civile israeliana ha ribadito che, nel caso si tentasse nuovamente di consegnare i giochi alla comunità di Khan Al Akhmar, l'esercito sarebbe costretto a intervenire. È stato fatto presente che la normativa locale prevede l'obbligo di un permesso edilizio per tutte le strutture in qualsiasi modo ancorate al suolo e che, in base a tali premesse, la scuola di gomme si trova, per le Autorità Israeliane, in una condizione di illegalità.

Si sta dunque valutando l'opportunità di sistemare i giochi già acquistati presso un'altra scuola di Ramallah o di Nablus, ovvero presso un campo profughi. Ciò consentirebbe infatti di mantenere la finalità umanitaria dell'intervento.

Nello stesso tempo si sta valutando di acquistare, per la Scuola di Gomme, nuovi giochi, con maggiori caratteristiche di mobilità, in modo da non dover usare alcun tipo, anche minimo, di installazione fissa per il loro montaggio.

ALLEGATO 3

5-02335 Gianluca Pini: Sui prossimi referendum di autodeterminazione in Crimea e in Scozia.**TESTO DELLA RISPOSTA**

Il Governo italiano segue costantemente e con crescente attenzione gli sviluppi della crisi in Ucraina, ove proseguono, nella penisola di Crimea, le operazioni militari russe e si registrano ancora nell'est e nel sud del Paese manifestazioni della minoranza russa contro il Governo centrale a Kiev.

Il Ministro Mogherini, fin dal suo insediamento, ha lavorato per facilitare una soluzione negoziata della crisi con contatti quotidiani con i suoi omologhi UE, NATO e G7, oltre che con il Ministro Lavrov. Dopo aver preso attivamente parte al Consiglio Affari Esteri straordinario del 3 marzo scorso, che ha definito una iniziale *roadmap* dell'UE rispetto alle evoluzioni in ucraina – su cui ha riferito, come noto, alle commissioni Esteri di Camera e Senato il 4 marzo –, il Ministro ha partecipato alla riunione in formato ristretto svoltasi a margine dell'incontro del Gruppo Internazionale di Sostegno al Libano di Parigi del 5 marzo ed ha promosso analoghi contatti ai massimi livelli in occasione della Conferenza di Roma sulla Libia tenutasi il 6 marzo scorso.

In un precario quadro di sicurezza sul terreno, reso ancora più fragile dalle difficoltà che il nuovo Esecutivo ucraino sta fronteggiando per risanare l'economia del paese e per avanzare nel cammino di riforme istituzionali auspicate anche da parte dell'UE, risulta particolarmente grave controproducente l'indizione, da parte del Parlamento di Crimea, di un referendum sull'adesione della regione alla Federazione Russa per il prossimo 16 marzo. Il Ministro Mogherini, in una dichiarazione diffusa l'altro ieri ne ha sot-

tolineato i riverberi negativi sui tentativi di riconciliazione e normalizzazione, poiché esso innescherebbe dinamiche che chiuderebbero ogni spiraglio possibile di dialogo, allontanando la soluzione negoziata della crisi e vanificando gli sforzi corali della comunità internazionale per diminuire le tensioni e facilitare il dialogo fra Mosca e Kiev da un lato e con la comunità internazionale dall'altro.

Il referendum indetto in Crimea non appare in linea con il dettato della Costituzione ucraina, che prevede all'articolo 73 che ogni variazione dell'assetto territoriale dell'Ucraina vada deciso esclusivamente attraverso un referendum in tutto il paese. Per tale ragione, il Presidente *ad interim* Turchynov ha già eccepito l'illegittimità della risoluzione del parlamento di Crimea presso la Corte Costituzionale di Kiev.

In previsione del referendum, il Parlamento regionale di Crimea ha peraltro votato l'11 marzo una « Dichiarazione di Indipendenza », non legata all'eventuale adesione alla Federazione Russa.

Al referendum non si oppone soltanto la nuova dirigenza ucraina, ma anche parte della stessa popolazione della Crimea, quella di origine tartara. Il Mejilis, l'organo più rappresentativo della pur cospicua minoranza tartara (circa il 12 per cento della popolazione della penisola) ha infatti annunciato il boicottaggio del referendum.

Il Governo italiano è fermamente convinto, assieme ai partner europei – che si riuniranno nuovamente sulla crisi ucraina in sede di Consiglio Affari Esteri lunedì 17 –, del G7, della NATO e dell'OSCE, della

necessità di preservare l'unità territoriale e l'integrità dell'Ucraina, che paiono in queste ore minate dalle operazioni militari condotte da parte russa in Crimea. Riteniamo fondamentale che, nel rispetto di tali principi, possano trovare soddisfazione le aspirazioni e le prerogative delle minoranze nazionali. In tale prospettiva, come ha l'altro ieri dichiarato il Ministro Mogherini, la disponibilità del Governo di Kiev a discutere un ampliamento dei diritti e dei poteri delle regioni e delle minoranze presenti nel Paese è un segnale positivo ed incoraggiante. Esso va sostenuto attraverso un dialogo costruttivo, che da parte italiana si ritiene poter portare avanti nel quadro di un gruppo di contatto internazionale, proposto alla controparte russa a Roma e del cui mandato si sta discutendo in queste ore. Esso costituirebbe uno strumento internazionale, trasparente ed imparziale, per avviare un dialogo diretto tra Kiev e Mosca, e percorrere concretamente la strada della distensione e della stabilizzazione.

La situazione si presenta sostanzialmente diversa nel caso scozzese. Anche la Scozia, come la Crimea, è inquadrata nell'ordinamento nazionale di apparte-

nenza con ampie prerogative di autonomia. Mentre però il referendum in Crimea viene fermamente contestato da parte delle Autorità centrali, nel caso scozzese il 15 ottobre 2012, il Primo Ministro britannico, David Cameron e il Primo Ministro scozzese, Alex Salmond hanno firmato «l'Accordo di Edimburgo», con cui le Parti hanno consensualmente convenuto l'attribuzione al Parlamento scozzese del potere d'indire, entro il 2014, un referendum sull'indipendenza della Scozia dal Regno Unito.

Con il medesimo Accordo Londra ed Edimburgo si sono impegnate a riconoscere e rispettare gli esiti della consultazione referendaria, prevedendo inoltre l'impossibilità, da parte di Londra, d'impugnare con i mezzi previsti dall'ordinamento giuridico britannico l'eventuale esito favorevole ad una Scozia stato indipendente e sovrano. Nel marzo 2013 è stata ufficialmente annunciata la data del referendum che avrà luogo giovedì 18 settembre 2014. Nel caso della Scozia vi è dunque una intesa («Accordo di Edimburgo»), con la quale le due parti acconsentono all'indizione del referendum e si impegnano a rispettarne i risultati.

ALLEGATO 4

5-02336 Porta: Sulla ratifica della Convenzione bilaterale di sicurezza sociale tra Italia e Cile.**TESTO DELLA RISPOSTA**

Il quesito posto dall'Onorevole Interrogante mi dà la possibilità di fornire qualche chiarimento in merito all'iter di ratifica della Convenzione di Sicurezza Sociale tra l'Italia ed il Cile, firmata a Santiago nel 1998 e ratificata dal Cile l'anno successivo.

Vorrei innanzitutto precisare che il Governo attribuisce una priorità assoluta alla ratifica di tale Accordo in materia di previdenza sociale, che si inserirebbe nel solco già tracciato con altri rilevanti Paesi di maggiore emigrazione, a partire proprio da quelli dell'America latina. L'entrata in vigore della Convenzione, oltre a garantire ovvie ricadute in termini di protezione sociale nei confronti della comunità italiana residente in Cile, avrebbe senza dubbio un impatto positivo sugli investimenti delle imprese italiane operanti nel Paese, che sono naturalmente attratte da una realtà quale quella cilena che ha conosciuto negli ultimi anni una robusta crescita economica, con una legislazione che favorisce l'imprenditorialità e che ha lanciato negli ultimi anni interessanti progetti di sviluppo delle infrastrutture e nel settore energetico.

Dopo la firma a Roma nel novembre 1999 dell'Intesa Amministrativa per l'Applicazione della Convenzione, l'iter di ratifica della Convenzione da parte italiana ha subito alcune battute di arresto, anche a causa della mancanza di copertura finanziaria, come accaduto negli anni tra il

2009 e il 2013; l'accantonamento relativo al Ministero degli Affari Esteri nella Tabella A, che come noto serve a coprire soprattutto gli oneri finanziari derivanti dalle ratifiche dei trattati internazionali, non consentì infatti l'avvio del disegno di legge di ratifica.

Alla luce dell'importanza degli accordi di sicurezza sociale, la legge di stabilità ha aumentato significativamente tale accantonamento, tutto ciò con l'obiettivo di realizzare un'operazione i cui benefici ricadrebbero sul sistema Paese in misura maggiore rispetto alle spese preventivate.

Per tale motivo, il Ministero degli Affari Esteri ha già avviato gli approfondimenti tecnici con il Ministero del Lavoro e con il Ministero dell'Economia e delle Finanze, al fine di stimare in maniera corretta gli oneri finanziari della ratifica e di individuare una adeguata copertura per gli oneri a regime. Trattandosi infatti di accordo che crea diritti soggettivi coperti da garanzie costituzionali ed essendo impossibile prevedere con esattezza a quante persone l'accordo potrà essere applicato in futuro, è necessario individuare uno stanziamento al quale attingere in modo automatico in caso di sforamenti rispetto alle previsioni. Su questo punto è in corso un'attività di concertazione tra i Dicasteri interessati, che riguarda questo ed altri importanti accordi internazionali nella stessa materia, di cui il Governo auspica una rapida ratifica.

IV COMMISSIONE PERMANENTE

(Difesa)

S O M M A R I O

INCONTRI CON DELEGAZIONI STRANIERE:

Incontro informale con il Ministro della difesa della Georgia, Irakli Alasania 23

INCONTRI CON DELEGAZIONI STRANIERE

Mercoledì 12 marzo 2014.

**Incontro informale con il Ministro della difesa della
Georgia, Irakli Alasania.**

L'incontro informale si è svolto dalle
17.05 alle 17.45.

VI COMMISSIONE PERMANENTE

(Finanze)

S O M M A R I O

AUDIZIONI INFORMALI:

Audizione del Professor Franco Gallo, sulle prospettive della politica tributaria e del settore bancario, nel quadro dell'Euro ed in vista del prossimo semestre di Presidenza italiano dell'Unione europea	24
---	----

INTERROGAZIONI A RISPOSTA IMMEDIATA:

5-02262 Capezzone: Applicazione della cedolare secca per le locazioni di immobili con finalità turistiche anche nei casi in cui il proprietario dell'immobile si avvalga dell'opera di agenzie immobiliari	25
ALLEGATO 1 (Testo della risposta)	27
5-02263 Busin: Modalità di determinazione degli ammortamenti a fini tributari per le imprese titolari di impianti fotovoltaici	25
ALLEGATO 2 (Testo della risposta)	30
5-02264 Gebhard: Esclusione del reato di omesso versamento IVA in caso mancanza di liquidità del contribuente causata dalla crisi economica	25
ALLEGATO 3 (Testo della risposta)	31
5-02265 Causi: Effetti di un incremento dal 21 al 23 per cento dell'aliquota della cedolare secca sui redditi di locazione	25
ALLEGATO 4 (Testo della risposta)	33
5-02266 Paglia: Rilievi della Commissione europea sull'operazione di rivalutazione delle quote della Banca d'Italia.	
5-02267 Pesco: Problematiche relative alla rivalutazione delle quote della Banca d'Italia con particolare riferimento all'utilizzo delle riserve della stessa Banca	26
ALLEGATO 5 (Testo della risposta)	34
AVVERTENZA	26

AUDIZIONI INFORMALI

Mercoledì 12 marzo 2014.

Audizione del Professor Franco Gallo, sulle prospettive della politica tributaria e del settore bancario, nel quadro dell'Euro ed in vista del prossimo semestre di Presidenza italiano dell'Unione europea.

L'audizione informale è stata svolta dalle 9.05 alle 10.20.

INTERROGAZIONI A RISPOSTA IMMEDIATA

Mercoledì 12 marzo 2014. — Presidenza del Presidente Daniele CAPEZZONE. — Interviene il Sottosegretario di Stato per l'economia e le finanze Enrico Zanetti.

La seduta comincia alle 13.50.

Daniele CAPEZZONE, *presidente*, ricorda che, ai sensi dell'articolo 135-ter,

comma 5, del regolamento, la pubblicità delle sedute per lo svolgimento delle interrogazioni a risposta immediata è assicurata anche tramite la trasmissione attraverso l'impianto televisivo a circuito chiuso. Dispone, pertanto, l'attivazione del circuito.

Avverte quindi che il Governo darà una risposta congiunta alle interrogazioni n. 5-02266 Paglia e n. 5-02267 Pesco, le quali affrontano la medesima questione.

Informa inoltre che l'interrogazione 5-02332 Sottanelli sarà svolta in altra seduta.

5-02262 Capezzone: Applicazione della cedolare secca per le locazioni di immobili con finalità turistiche anche nei casi in cui il proprietario dell'immobile si avvalga dell'opera di agenzie immobiliari.

Daniele CAPEZZONE, *presidente*, rinuncia a illustrare la propria interrogazione.

Il Sottosegretario Enrico ZANETTI risponde all'interrogazione in titolo nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 1*).

Daniele CAPEZZONE, *presidente*, ringrazia il Sottosegretario, riservandosi di compiere una valutazione di merito in relazione alla risposta fornita.

5-02263 Busin: Modalità di determinazione degli ammortamenti a fini tributari per le imprese titolari di impianti fotovoltaici.

Filippo BUSIN (LNA) rinuncia a illustrare la propria interrogazione.

Il Sottosegretario Enrico ZANETTI risponde all'interrogazione in titolo nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 2*).

Filippo BUSIN (LNA) si dichiara non soddisfatto della risposta, evidenziando come essa confermi l'indirizzo punitivo assunto dal Governo nei confronti di un importante settore produttivo quale quello

del fotovoltaico e realizzi una sostanziale «retromarcia» rispetto alle agevolazioni fiscali previste in materia. Sottolinea come tale impostazione rappresenti un notevole fattore di penalizzazione a carico delle imprese operanti in tale settore produttivo, nonché, più in generale, per il complessivo sviluppo delle fonti di energia rinnovabile.

5-02264 Gebhard: Esclusione del reato di omesso versamento IVA in caso mancanza di liquidità del contribuente causata dalla crisi economica.

Manfred SCHULLIAN (Misto-Min.Ling.), rinuncia a illustrare l'interrogazione, di cui è cofirmatario.

Il Sottosegretario Enrico ZANETTI risponde all'interrogazione in titolo nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 3*). Segnala inoltre come il Governo sia intenzionato ad escludere la configurazione del reato di omesso versamento dell'IVA al ricorrere delle circostanze indicate nell'interrogazione, provvedendo in tal senso nell'ambito dei decreti legislativi che saranno emanati ai sensi della legge delega recante disposizioni per un sistema fiscale più equo, trasparente e orientato alla crescita.

Manfred SCHULLIAN (Misto-Min.Ling.) ringrazia il Sottosegretario e si dichiara soddisfatto della risposta.

5-02265 Causi: Effetti di un incremento dal 21 al 23 per cento dell'aliquota della cedolare secca sui redditi di locazione.

Marco CAUSI (PD) rinuncia ad illustrare la propria interrogazione.

Il Sottosegretario Enrico ZANETTI risponde all'interrogazione in titolo nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 4*).

Marco CAUSI (PD) si dichiara soddisfatto della risposta fornita.

5-02266 Paglia: Rilievi della Commissione europea sull'operazione di rivalutazione delle quote della Banca d'Italia.

5-02267 Pesco: Problematiche relative alla rivalutazione delle quote della Banca d'Italia con particolare riferimento all'utilizzo delle riserve della stessa Banca.

Giovanni PAGLIA (SEL) rinuncia ad illustrare la propria interrogazione.

Azzurra Pia Maria CANCELLERI (M5S) rinuncia ad illustrare l'interrogazione, di cui è cofirmataria.

Il Sottosegretario Enrico ZANETTI risponde alle interrogazioni in titolo nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 5*). Dichiarò inoltre che il Governo intende attenersi all'impegno assunto, in occasione della discussione alla Camera del disegno di legge di conversione del decreto – legge di conversione del decreto-legge n. 133 del 2013, con l'ordine del giorno 9-1941-167 Tinagli, il quale chiedeva che l'Esecutivo raccomandi alla Banca d'Italia di assicurare che, nell'esercizio della facoltà di acquisto temporaneo delle proprie quote di capitale, finalizzata a favorire il rispetto dei limiti di partecipazione al capitale, il prezzo sia commisurato al valore di realizzo ragionevolmente atteso, in base ad un'istruttoria da svolgersi in merito.

Giovanni PAGLIA (SEL) si dichiara non soddisfatto della risposta, la quale non fornisce alcun riscontro alla richiesta, contenuta nell'interrogazione, di porre a disposizione del Parlamento la lettera della Commissione europea con cui, secondo notizie di stampa, si formulerebbero rilievi circa il fatto che l'operazione di ricapitalizzazione delle quote di capitale della Banca d'Italia realizzata con il decreto –

legge n. 133 del 2013 potrebbe costituire un aiuto di Stato.

In tale contesto ricorda altresì di essere tuttora in attesa della risposta alla sua interrogazione a risposta immediata n. 5-02125, che il Governo aveva chiesto di rinviare nella seduta del 12 febbraio scorso.

Azzurra Pia Maria CANCELLERI (M5S) si riserva di approfondire il contenuto della risposta fornita dal Sottosegretario.

Sollecita inoltre la risposta alla sua interrogazione a risposta immediata n. 5-01929, che il Governo aveva chiesto di rinviare nella seduta del 22 gennaio scorso.

Daniele CAPEZZONE, *presidente*, dichiara concluso lo svolgimento delle interrogazioni all'ordine del giorno.

La seduta termina alle 14.10.

AVVERTENZA

I seguenti punti all'ordine del giorno non sono stati trattati:

INTERROGAZIONI

5-01672 Giammanco: Chiarimenti sui termini di pagamento della tariffa di concessione governativa per le licenze di pesca.

ATTI DEL GOVERNO

Schema di decreto ministeriale per l'individuazione delle manifestazioni da abbinare alle lotterie nazionali da effettuare nell'anno 2014.
Atto n. 81.

ALLEGATO 1

5-02262 Capezzone: Applicazione della cedolare secca per le locazioni di immobili con finalità turistiche anche nei casi in cui il proprietario dell'immobile si avvalga dell'opera di agenzie immobiliari.**TESTO DELLA RISPOSTA**

Con il documento in esame l'Onorevole interrogante chiede chiarimenti in merito alla possibilità di applicare il regime della cedolare secca ai contratti di locazione di immobili ad uso turistico, nel caso in cui il proprietario si avvalga di una agenzia di mediazione immobiliare, attraverso le seguenti modalità:

a) conferimento di un mandato con rappresentanza;

b) conferimento di un mandato senza rappresentanza;

c) stipulazione di un contratto con l'agenzia e successiva stipula di un contratto di sublocazione tra la medesima agenzia di mediazione e il cliente finale che utilizza l'immobile per uso abitativo.

L'Onorevole interrogante ritiene che sulla base dell'interpretazione fornita dall'Agenzia delle entrate, con la Circolare n. 26 del 1° giugno 2011, solo per il primo caso troverebbe sicuramente applicazione la cedolare secca, posto che l'Agenzia delle entrate si è limitata ad affermare che non osta all'esercizio dell'opzione per la cedolare secca da parte del locatore l'intervento di un « mero intermediario » tra locatore e conduttore.

In tale situazione, un medesimo negozio giuridico (affitto di un immobile ad uso abitativo da parte di una persona fisica) potrebbe risultare tassato in modo diverso a seconda della tipologia del rap-

porto intercorrente tra il proprietario dell'immobile e l'agenzia di mediazione immobiliare, con la conseguente irrazionale discriminazione tra i proprietari.

Inoltre si verrebbero a creare distorsioni della concorrenza a seconda della qualificazione del rapporto.

Sulla base di tali premesse, l'onorevole chiede quali iniziative si intenda assumere al fine di chiarire che i contribuenti possono avvalersi del regime della cedolare secca per i redditi derivanti da locazioni di immobili con finalità turistiche, nel caso in cui il proprietario si avvalga dell'opera delle agenzie immobiliari con le modalità prospettate.

Al riguardo, sentiti gli Uffici dell'Amministrazione finanziaria si fa presente quanto segue.

La cedolare secca è stata istituita dall'articolo 3 del decreto legislativo n. 23 del 2011, e consiste in un regime facoltativo di tassazione, cui può accedere previa opzione il proprietario o il titolare di diritto reale di godimento di unità immobiliari abitative locate ad uso abitativo. In particolare, in applicazione di detto regime, il canone di locazione relativo ai contratti aventi ad oggetto immobili ad uso abitativo può essere assoggettato, in base alla decisione del locatore, ad un'imposta, operata nella forma della cedolare secca, sostitutiva dell'IRPEF e delle relative addizionali, nonché delle imposte di registro e di bollo sul contratto di locazione. Sono comunque escluse le locazioni effettuate nell'esercizio

di un'attività di impresa, o di arti e professioni, considerando anche l'attività esercitata dal locatario.

Con particolare riferimento alle locazioni effettuate per il tramite di agenzia di mediazione immobiliare, l'Agenzia delle entrate con la circolare n. 26/E del 6 giugno 2011 ha precisato che, in presenza dei requisiti soggettivi ed oggettivi richiesti dalle disposizioni di riferimento, non osta all'esercizio dell'opzione per la cedolare secca da parte del locatore l'intervento di un'agenzia che operi come mero intermediario tra locatore e conduttore.

Sulla base di tale interpretazione, l'opzione per la « cedolare secca » può essere effettuata nell'ipotesi di conferimento di un mandato con rappresentanza all'agenzia immobiliare, in quanto il contratto di locazione è concluso in nome e per conto del proprietario dell'immobile, che assume direttamente diritti e obblighi nei confronti del conduttore. In detta ipotesi, l'opzione per il regime sostitutivo della « cedolare secca » comporta l'esclusione dall'applicazione dell'Irpef per i redditi fondiari derivanti dalla locazione, delle imposte di registro e di bollo dovute sul contratto di locazione.

La possibilità di accesso al medesimo regime deve essere riconosciuta al proprietario anche nei casi di contratti di locazione di immobili ad uso abitativo, situati in zone turistiche, conclusi da agenzie immobiliari in esecuzione di un mandato senza rappresentanza.

Al riguardo, rileva la circostanza che, per il profilo sostanziale delle imposte sui redditi, il proprietario dell'immobile che loca per il tramite di una agenzia immobiliare è comunque titolare di un reddito da locazione, anche nel caso in cui l'agenzia operi sulla base di un contratto di mandato senza rappresentanza.

Affinché possa trovare applicazione il regime della cedolare secca, è necessario in ogni caso che l'immobile ad uso abitativo sia locato dall'agenzia immobiliare per finalità abitative a soggetti che non esercitino attività di impresa, o arti e professioni. Detti presupposti devono essere espressamente previsti nel contratto di

mandato stipulato tra proprietario ed agenzia, quale vincolo per l'agenzia mandataria.

Sotto il profilo delle imposte indirette, la circostanza che i rapporti con l'inquilino siano gestiti in nome proprio dall'agenzia immobiliare comporta la rilevanza di detta operazione ai fini dell'imposta sul valore aggiunto in regime di imponibilità o esenzione dall'Iva, secondo i chiarimenti forniti con la risoluzione n. 117/E del 2004.

Ai fini dell'imposta di registro, inoltre, gli articoli 10 e 57 del decreto del Presidente della Repubblica n. 131 del 1986 stabiliscono l'obbligo della registrazione del contratto e del pagamento dell'imposta in capo alle parti e, nel caso di contratto di locazione stipulato in nome proprio dall'agenzia immobiliare, il proprietario dell'immobile non assume la qualifica di « parte contrattuale ».

L'articolo 1705 codice civile stabilisce, infatti, che « Il mandatario che agisce in proprio nome acquista i diritti e assume gli obblighi derivanti dagli atti compiuti con i terzi, anche se questi hanno avuto conoscenza del mandato ».

In relazione a tali contratti assume la veste di parte contrattuale l'agenzia immobiliare che agisce in nome proprio e, pertanto, l'obbligo di registrazione e del pagamento dell'imposta di registro grava sulla medesima agenzia immobiliare oltre che sull'altra parte contraente (conduttore).

Si rammenta, peraltro, che l'obbligo di registrazione in termine fisso non opera, ai sensi dell'articolo 2-bis della Tariffa, parte seconda, allegata al Decreto del Presidente della Repubblica n. 131 del 1986, per i contratti di « locazioni ed affitti di immobili, non formati per atto pubblico o scrittura privata autenticata di durata non superiore a 30 giorni complessivi nell'anno ».

In ipotesi di mandato senza rappresentanza, quindi, l'eventuale opzione per la cedolare secca effettuata dal proprietario dell'immobile esplica effetti ai fini delle imposte sui redditi e non anche ai fini dell'imposta di registro, eventualmente do-

vuta per la registrazione del contratto di locazione, e di bollo; una diversa interpretazione porterebbe, infatti, ad estendere l'effetto sostitutivo previsto dall'articolo 3 del decreto legislativo n. 23 del 2011 anche ad imposte che gravano su soggetti diversi (agenzia immobiliare) da quelli che accedono al regime della cedolare secca.

Alla luce delle predette considerazioni, si ritiene che in caso di locazione di immobili turistici sulla base di un contratto di mandato senza rappresentanza, l'opzione per la cedolare secca debba essere effettuata dal proprietario dell'immobile in sede di dichiarazione dei redditi e non espliciti effetti sull'imposta di registro da versare per la registrazione del contratto (ove dovuta) e di bollo.

Quanto alla comunicazione da parte del locatore della rinuncia all'aggiorna-

mento del canone, con circolare n. 20/E del 2012 è stato precisato che detto obbligo può essere escluso nell'ipotesi di contratti di locazione di durata complessiva nell'anno inferiore a trenta giorni. In relazione a tali contratti di breve durata, per i quali non vige l'obbligo della registrazione in termine fisso, non opera il meccanismo di aggiornamento del canone.

Ad analoghe conclusioni può giungersi anche con riferimento ai contratti di locazione ad uso turistico di durata inferiore all'anno oggetto della presente nota.

Per quanto detto, infine, si ritiene che esuli dal campo di applicazione della cedolare secca l'ipotesi della stipula da parte del proprietario di un contratto di locazione con un'agenzia immobiliare, dato che il locatario è un soggetto che esercita un'attività di impresa.

ALLEGATO 2

5-02263 Busin: Modalità di determinazione degli ammortamenti a fini tributari per le imprese titolari di impianti fotovoltaici.**TESTO DELLA RISPOSTA**

In merito al documento di sindacato ispettivo in esame si riferisce quanto segue.

Nella circolare n. 36 del 19 dicembre 2013, l'Agenzia delle Entrate ha fornito ai soggetti che intendono installare gli impianti fotovoltaici direttive mirate sia al corretto trattamento tributario dei relativi investimenti, sia a chiarire gli eventuali obblighi a carico dei soggetti possessori, per le corrette modalità di dichiarazione in catasto.

Con riferimento a queste ultime, sono state fornite indicazioni relative alla rappresentazione grafica dei manufatti costituenti le unità immobiliari interessate, compresi gli impianti, nonché elementi di carattere quantitativo al fine di distinguere le installazioni per le quali sussiste l'obbligo di dichiarazione in catasto da quelle per le quali detto obbligo non sussiste.

Al riguardo l'onorevole interrogante chiede chiarimenti correlati ai menzionati criteri quantitativi, con specifico riferimento al limite di 3 kW per unità immobiliare e al calcolo dell'investimento finalizzato a valutare se, con riferimento all'epoca censuaria 1988-1989, lo stesso risulta inferiore al 15 per cento del valore catastale dell'immobile. Infatti, qualora la produttività o la percentuale calcolata risulti inferiore ai valori menzionati, non sussiste alcun obbligo in materia di dichiarazione catastale.

Il valore di 3 kW è stato indicato in coerenza con i principi di ordinarietà, posti a base dell'estimo catastale, tenendo presente che il fabbisogno energetico usualmente richiesto per le unità abitative maggiormente diffuse sul territorio nazionale non supera il suddetto limite.

Inoltre, l'Agenzia rileva come detto limite sia riferito a ciascuna unità immobiliare servita dall'impianto stesso: in caso, quindi, di pertinenze autonomamente censite in catasto, detto limite risulterà notevolmente aumentato.

Anche per valori diversi ai 3 kW, la circolare suddetta individua ulteriori due ipotesi che escludono l'obbligo di dichiarazione in catasto:

la potenza nominale complessiva, espressa in chilowatt, non è superiore a tre volte il numero delle unità immobiliari le cui parti comuni sono servite dall'impianto, indipendentemente dalla circostanza che sia installato al suolo oppure sia architettonicamente o parzialmente integrato ad immobili già censiti al catasto edilizio urbano;

per le installazioni ubicate al suolo, il volume individuato dall'intera area destinata all'intervento (comprensiva, quindi, degli spazi liberi che dividono i pannelli fotovoltaici) e dall'altezza relativa all'asse orizzontale mediano dei pannelli stessi, è inferiore a 150 m³ in coerenza con il limite volumetrico stabilito dall'articolo 3, comma 3, lettera e) del decreto ministeriale 2 gennaio 1998, n. 28.

Sotto altro profilo, l'Agenzia osserva come laddove l'incremento di valore capitale conseguente alla realizzazione dell'impianto fotovoltaico risulti inferiore al 15 per cento, non sussiste l'obbligo della presentazione della dichiarazione dell'aggiornamento catastale. Ciò in linea con quanto già chiarito in relazione a qualunque intervento edilizio con la circolare n. 1 del 3 gennaio 2006 dell'Agenzia del Territorio.

ALLEGATO 3

5-02264 Gebhard: Esclusione del reato di omesso versamento IVA in caso mancanza di liquidità del contribuente causata dalla crisi economica.**TESTO DELLA RISPOSTA**

Con il documento di sindacato ispettivo in esame, gli Onorevoli interroganti chiedono al Ministro dell'economia e delle finanze se non ritenga opportuno, nell'attuale contesto economico, escludere il reato di omesso versamento IVA in caso di crisi di liquidità, riconducibile ad una « situazione accertata di crisi economica globale o aziendale », in sede di esercizio della delega di cui all'articolo 8 del testo unificato sulla « Delega al Governo recante disposizioni per un sistema fiscale più equo, trasparente e orientato alla crescita ». Ciò anche alla luce della recente giurisprudenza di legittimità (Cass. sez. pen., n. 2614 del 21 gennaio 2014), che ammette la non punibilità in sede penale dell'omesso versamento dell'IVA ove sia dimostrata l'impossibilità incolpevole ad adempiere.

Al riguardo, l'Agenzia delle Entrate fa presente quanto segue.

Secondo il combinato disposto degli articoli 10-*bis* e 10-*ter* del decreto legislativo 10 marzo 2000, n. 74 – recante « Nuova disciplina dei reati in materia di imposte sui redditi e sul valore aggiunto » – è punito con la reclusione da sei mesi a due anni chiunque non versa l'imposta sul valore aggiunto, dovuta in base alla dichiarazione annuale, entro il termine per il versamento dell'acconto relativo al periodo di imposta successivo, per un ammontare superiore a cinquantamila euro per ciascun periodo d'imposta.

Si ricorda che il reato di omesso versamento dell'Iva, originariamente non previsto dal decreto legislativo n. 74 del 2000, è stato introdotto successivamente dall'ar-

ticolo 35, comma 7, del decreto-legge 4 luglio 2006, n. 223, convertito, con modificazioni, dalla legge 4 agosto 2006, n. 248, al fine di tutelare l'interesse dell'Erario alla tempestiva ed efficace riscossione di un tributo già accertato a seguito della corretta autodichiarazione, e di garantire il versamento dell'IVA incassata « per suo conto », attraverso il meccanismo di rivalsa e detrazione, dal soggetto passivo IVA.

Al riguardo, le sezioni unite della Corte di Cassazione, con la sentenza del 12 settembre 2013, n. 37424, hanno chiarito che « Il debito verso il fisco relativo ai versamenti IVA è collegato al compimento delle operazioni imponibili. Ogni qualvolta il soggetto d'imposta effettua tali operazioni riscuote già (dall'acquirente del bene o del servizio) l'IVA dovuta e deve, quindi, tenerla accantonata per l'Erario, organizzando le risorse disponibili in modo da poter adempiere all'obbligazione tributaria.

« ... Non può, quindi, essere invocata, per escludere la colpevolezza, la crisi di liquidità del soggetto attivo al momento della scadenza del termine lungo (termine per il versamento dell'acconto relativo al periodo di imposta successivo n.d.a.), ove non si dimostri che la stessa non dipenda dalla scelta (...) di non far debitamente fronte alla esigenza predetta.

I medesimi principi sono stati ribaditi dalla terza sezione penale della Corte di Cassazione con la sentenza del 21 gennaio 2014, n. 2614, richiamata anche dagli interroganti.

Secondo la Cassazione, la mancanza di liquidità esclude la configurabilità del delitto di omesso versamento dell'IVA qualora l'imputato dimostri in giudizio che il mancato pagamento sia dipeso dall'impossibilità incolpevole di effettuarlo. La Corte ha, infatti, chiarito che, sul piano prettamente probatorio, la prova del dolo (generico e non specifico) « è insita... nella presentazione della dichiarazione annuale, dalla quale emerge quanto è dovuto a titolo di imposta... ».

Non è, invece, penalmente rilevante l'ipotesi in cui il contribuente ometta il versamento di imposte diverse dall'IVA e dalle ritenute, quandanche risultanti dalla propria dichiarazione. In questo caso la sua condotta non è considerata dal legislatore riprovevole come nel caso in cui ometta di versare le somme da lui riscosse (IVA e ritenute) per conto dell'erario statale.

Ne deriva che la generica deduzione in ordine alla crisi economica non esclude

l'elemento psicologico e, quindi, la responsabilità penale dell'imputato accusato del delitto di omesso versamento di IVA. Occorre, invece, che ricorra una « reale impossibilità incolpevole all'adempimento ».

Secondo l'orientamento della Suprema Corte, in breve, la configurabilità del reato può escludersi non quando il contribuente dimostri che la carenza di liquidità è conseguenza della crisi economica, ma solo nel caso di reale impossibilità incolpevole dell'adempimento (ad esempio qualora l'incasso dell'Iva di cui è stato omesso il versamento non sia effettivamente avvenuto).

L'esclusione del reato di omesso versamento IVA in caso di crisi di liquidità, pertanto, deve essere provata dal contribuente nel caso specifico e può essere « accertata » solo dal giudice, anche sotto il profilo dell'eventuale sussistenza della causa di esclusione della punibilità della « forza maggiore » di cui all'articolo 45 del codice penale.

ALLEGATO 4

5-02265 Causi: Effetti di un incremento dal 21 al 23 per cento dell'aliquota della cedolare secca sui redditi di locazione.**TESTO DELLA RISPOSTA**

Con il documento in esame, gli Onorevoli interroganti, fatta una preliminare premessa sugli effetti finanziari derivanti dall'applicazione del regime della cedolare secca, sulla base dei dati diffusi dall'Agenzia delle Entrate, ipotizzano che un aumento dell'aliquota (dall'attuale 21 per cento al 23 per cento) non pregiudicherebbe l'*appeal* del regime agevolativo e consentirebbe di incrementare il gettito erariale al fine di destinare tali maggiori entrate a politiche di contrasto alle « tensioni abitative ».

Di conseguenza il Dipartimento delle Finanze, interpellato in merito alla stima degli effetti finanziari derivanti dall'inc-

mento dal 21 per cento al 23 per cento dell'aliquota base della cedolare secca prevista per i contratti a canone libero, ha rappresentato che, ipotizzando che tale variazione di aliquota non comporti sostanziali mutamenti nella platea dei soggetti che hanno optato per il regime della cedolare secca, vi sarebbe un incremento di gettito pari a 103 milioni di euro su base annua.

In particolare, gli effetti finanziari derivanti dalla disposizione in esame, ipotizzano un incremento pari ad euro 97.900.000,00 relativamente all'anno 2014, e di euro 103.000.000,00 rispettivamente al biennio 2015 e 2016.

ALLEGATO 5

5-02266 Paglia: Rilievi della Commissione europea sull'operazione di rivalutazione delle quote della Banca d'Italia.**5-02267 Pesco: Problematiche relative alla rivalutazione delle quote della Banca d'Italia con particolare riferimento all'utilizzo delle riserve della stessa Banca.****TESTO DELLA RISPOSTA**

Con le interrogazioni a risposta immediata in Commissione dell'onorevole Paglia e dell'onorevole Pesco ed altri si pongono quesiti in ordine all'operazione di ricapitalizzazione delle quote della Banca d'Italia.

Al riguardo, si conferma che la Commissione Europea – Direzione generale per la concorrenza, ha fatto pervenire una richiesta di informazioni relativa alla complessiva rivisitazione della disciplina di partecipazione al capitale della Banca d'Italia, recata dal decreto-legge 30 novembre 2013, n. 133, convertito in legge 29 gennaio 2014, n. 5.

La nota richiede una disamina della metodologia prescelta per la determinazione della misura del capitale e dei dividendi, oltre che precisazioni sulla procedura e sulla determinazione del prezzo di acquisto e di rivendita in caso di eventuale *buy-back* e successiva cessione delle proprie quote da parte della Banca d'Italia.

Con il citato decreto-legge n. 133 del 2013 è stata risolta l'ambiguità sui diritti economici dei partecipanti originata dal previgente quadro giuridico ed è stata determinata una definitiva rivalutazione

del valore del capitale a suo tempo conferito dai soggetti partecipanti, incrementato a 7,5 miliardi di euro, mentre il meccanismo di remunerazione è basato esclusivamente sui dividendi, a valere sull'utile netto di esercizio, nella misura massima del 6 per cento del capitale. Il valore complessivo del capitale, nonché la misura massima dei dividendi, sono stati determinati sulla base delle raccomandazioni di una Commissione di esperti nominata da Banca d'Italia.

Con specifico riferimento ai diritti patrimoniali dei partecipanti, si precisa che l'articolo 6 del decreto-legge in questione (133/2013) è chiarissimo nel delimitare il valore del capitale e dei dividendi. Peraltro, anche lo statuto della Banca d'Italia stabilisce che i diritti patrimoniali dei partecipanti sono limitati al valore del capitale e ai dividendi, nella misura massima del 6 per cento del capitale (cfr articolo 3 dello statuto come risultante dall'aggiornamento di dicembre).

In relazione alla citata richiesta, si procederà quanto prima, in collaborazione con la Banca d'Italia, alla predisposizione degli elementi informativi da fornire alla Commissione Europea.

VII COMMISSIONE PERMANENTE

(Cultura, scienza e istruzione)

S O M M A R I O

INTERROGAZIONI:

5-00087 Centemero: Sull'aggiornamento dei codici meccanografici delle scuole della provincia di Monza e Brianza.	
5-01940 Rampi: Sull'attribuzione di codici meccanografici distinti all'ufficio scolastico provinciale di Monza e Brianza	35
ALLEGATO 1 (Testo della risposta)	37
5-00684 Giancarlo Giordano: Sulla classe di concorso A077 in strumento musicale	36
ALLEGATO 2 (Testo della risposta)	38
5-01968 Tidei: Sulla destinazione dei proventi derivanti dall'alienazione di beni immobili, appartenenti all'Istituto nazionale di documentazione, innovazione e ricerca educativa al Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca	36
ALLEGATO 3 (Testo della risposta)	39
5-00750 Luigi Gallo: Su talune ipotesi di reato che hanno come indagati alcuni dirigenti e altri soggetti legati al Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca	36
ALLEGATO 4 (Testo della risposta)	40
Sull'ordine dei lavori	36

INTERROGAZIONI

Mercoledì 12 marzo 2014. — Presidenza del presidente Giancarlo GALAN. — Interviene il sottosegretario di Stato per l'istruzione, l'università e la ricerca, Roberto Reggi.

La seduta comincia alle 9.10.

5-00087 Centemero: Sull'aggiornamento dei codici meccanografici delle scuole della provincia di Monza e Brianza.

5-01940 Rampi: Sull'attribuzione di codici meccanografici distinti all'ufficio scolastico provinciale di Monza e Brianza.

Giancarlo GALAN, *presidente*, avverte che le interrogazioni in titolo, vertendo sulla stessa materia, saranno svolte congiuntamente.

Il sottosegretario Roberto REGGI risponde alle interrogazioni in titolo nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 1*).

Elena CENTEMERO (FI-PdL), replicando in qualità di presentatrice dell'interrogazione 5-00087, si ritiene insoddisfatta della risposta resa dal rappresentante del Governo. Rileva infatti che, nonostante la provincia di Monza e Brianza sia stata costituita sin dal 2009, ancora non sono stati attribuiti – da parte del Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca – i codici meccanografici alle scuole di quel territorio, le quali, nel frattempo, si sono unite in una rete di istituti. Sottolinea come si potrebbe, nel frattempo, nonostante l'inadeguatezza delle risorse da attribuire alle strutture amministrative di quel territorio, trasferire parte del personale tecnico-amministrativo assegnato all'ufficio dell'ambito scolastico provinciale di Milano all'ufficio scolastico

territoriale della provincia di Monza e Brianza.

Roberto RAMPI (PD), replicando quale presentatore dell'interrogazione 5-01940, si dichiara parzialmente soddisfatto della risposta resa dal sottosegretario Reggi. Rileva come, nonostante egli non sia stato un fautore della costituzione della nuova provincia di Monza e della Brianza, sia necessaria – per la funzionalità delle strutture scolastiche di questo territorio – l'attribuzione dei codici meccanografici alle scuole ubicate nello stesso, considerando quanto riferito dal rappresentate del Governo solo un primo passo per la risoluzione della problematica esposta nell'interrogazione in titolo.

5-00684 Giordano Giancarlo: Sulla classe di concorso A077 in strumento musicale.

Il sottosegretario Roberto REGGI risponde all'interrogazione in titolo nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 2*).

Roberto RAMPI (PD), in qualità di cofirmatario dell'interrogazione 5-00684, replicando si dichiara parzialmente soddisfatto della risposta resa dal rappresentante del Governo.

5-01968 Tidei: Sulla destinazione dei proventi derivanti dall'alienazione di beni immobili, appartenenti all'Istituto nazionale di documentazione, innovazione e ricerca educativa al Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca.

Il sottosegretario Roberto REGGI risponde all'interrogazione in titolo nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 3*).

Roberto RAMPI (PD), in qualità di cofirmatario dell'interrogazione 5-01968, dopo aver apprezzato l'impegno manifestato, a nome del Governo, dal sottosegretario Reggi a risolvere la questione oggetto dell'interrogazione all'ordine del giorno, si dichiara parzialmente soddisfatto della risposta resa dallo stesso.

5-00750 Luigi Gallo: Su talune ipotesi di reato che hanno come indagati alcuni dirigenti e altri soggetti legati al Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca.

Il sottosegretario Roberto REGGI risponde all'interrogazione in titolo nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 4*).

Luigi GALLO (M5S), replicando, si dichiara insoddisfatto della risposta resa dal rappresentante del Governo. Rileva infatti che, da quando, il 29 maggio 2013, il Governo ha risposto presso la VII Commissione della Camera all'interrogazione 5-00055 Ghizzoni, concernente le cosiddette « Pillole del sapere », richiamata nella risposta odierna del sottosegretario Reggi, non si è saputo più nulla sugli esiti degli accertamenti allora annunciati. Ricorda quindi come i fatti denunciati nell'interrogazione oggi in discussione riguardino la gestione e l'impiego di 6,2 miliardi di euro di contributi comunitari a fondo perduto, di 3 miliardi di euro di risorse statali e di 1 miliardo di euro di fondi ordinari per la ricerca. Sottolinea inoltre come, recentemente, siano emersi fenomeni di corruzione concernenti l'Agenzia spaziale italiana, che si aggiungono a quelli già denunciati dall'interrogante. Auspica quindi che, in questo quadro desolante, il Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca risponda a codesta Commissione entro i prossimi 60 giorni sui risultati dei nuovi approfondimenti e delle misure che si deciderà di intraprendere, come annunciato nella risposta fornita dal rappresentante del Governo.

Sull'ordine dei lavori.

Elena CENTEMERO (FI-PdL) precisa, con riferimento ai fatti esposti nell'interrogazione 5-00750 Luigi Gallo, appena svolta, che in passato anche il gruppo del Popolo della libertà, ora gruppo di Forza Italia, aveva denunciato i fatti esposti dal collega Gallo e chiesto precisi chiarimenti in merito.

La seduta termina alle 9.30.

ALLEGATO 1

5-00087 Centemero: Sull'aggiornamento dei codici meccanografici delle scuole della provincia di Monza e Brianza.

5-01940 Rampi: Sull'attribuzione di codici meccanografici distinti all'ufficio scolastico provinciale di Monza e Brianza.

TESTO DELLA RISPOSTA

In merito alla questione sollevata dagli onorevoli interroganti, va preliminarmente sottolineato che nel corso degli ultimi anni è stato avviato un articolato percorso per consentire la gestione da parte dell'ufficio afferente all'ambito territoriale di Monza di tutte le procedure per l'erogazione del servizio scolastico nella provincia di Monza e della Brianza. Si tratta di una procedura caratterizzata da significative implicazioni sia amministrative che finanziarie, rispetto alle quali l'attivazione dei nuovi codici meccanografici, indubbiamente necessaria per la gestione autonoma di tutti i processi amministrativi che fanno capo al predetto ufficio, non rappresenta che l'ultimo passaggio di una serie di complesse e onerose operazioni.

Per quanto riguarda le implicazioni amministrative, ricordo che l'attivazione dei codici meccanografici deve essere necessariamente preceduta dall'istituzione della rete di scuole della provincia, dalla definizione dell'organico di diritto e del ruolo del personale docente, educativo ed ATA che fa capo alla medesima provincia e dal compimento delle operazioni di reclutamento e mobilità del personale scolastico. Tali interventi impattano anche sull'area della contabilità e del bilancio, rendendo necessaria una ridefinizione dei *report* relativi ai flussi di bilancio delle

scuole, e sulle procedure informatiche che supportano tutti i procedimenti amministrativi.

Quanto, invece, alle implicazioni finanziarie della procedura descritta, occorre considerare che la nuova provincia presenta una elevata popolazione scolastica ed un altrettanto elevato numero di istituzioni scolastiche, circostanza, questa, che rende indispensabile l'assegnazione di un'adeguata dotazione di personale amministrativo e di beni strumentali per assicurare che la gestione autonoma dei processi da parte dell'ufficio afferente a quell'ambito territoriale garantisca l'efficiente erogazione del servizio. Le risorse attualmente assegnate al predetto ufficio non sono sufficienti a garantire l'espletamento di tutti i compiti amministrativi, che sono attualmente gestiti dall'ufficio di ambito territoriale della provincia di Milano.

Il Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca, anche tramite le proprie articolazioni territoriali, sta ponendo il massimo impegno per assicurare che nelle more della definizione delle procedure che porteranno al passaggio della gestione degli adempimenti amministrativi dall'ufficio dell'ambito provinciale di Milano a quello di Monza l'erogazione del servizio scolastico non incontri ostacoli o inefficienze.

ALLEGATO 2

5-00684 Giancarlo Giordano: Sulla classe di concorso A077 in strumento musicale.**TESTO DELLA RISPOSTA**

La disciplina dell'abilitazione e del reclutamento dei docenti afferenti alla classe di concorso di strumento musicale A077 risente indubbiamente della stratificazione dei diversi interventi e dei diversi percorsi di abilitazione ricordati dall'onorevole interrogante, che impone di contemperare la tutela delle aspettative di varie categorie di docenti, i quali hanno conseguito l'abilitazione con percorsi diversi. Questa esigenza è ben presente al Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca.

Ciò premesso, vorrei ricordare che con l'articolo 14, comma 2-ter, del decreto-legge n. 216 del 2011 è stata istituita una fascia aggiuntiva delle graduatorie ad esaurimento destinata ad alcune specifiche categorie di docenti, tra i quali coloro che hanno conseguito l'abilitazione nella classe A077 attraverso i suddetti percorsi abilitanti, negli anni dal 2008/2009 al 2010/2011. Si è trattato di un intervento di carattere eccezionale, a fronte della chiusura delle graduatorie, volto proprio a salvaguardare la specifica posizione di coloro che avevano conseguito il titolo abilitante negli ultimi anni di attivazione dei relativi percorsi professionali.

La fissazione dell'anno accademico 2010/2011 come termine ultimo per il conseguimento del titolo, ai fini dell'inse-

rimento nella fascia aggiuntiva, è coerente con l'introduzione di un nuovo sistema di reclutamento basato sul concorso pubblico e con l'avvio del tirocinio formativo attivo, disciplinato dal decreto ministeriale n. 249 del 2010, pure citato dall'onorevole interrogante. È dunque, inevitabilmente, il momento di conseguimento dell'abilitazione a incidere sul rapporto tra abilitazione e reclutamento.

Per i soggetti che hanno conseguito l'abilitazione all'insegnamento in data successiva al predetto termine, non inseriti nelle graduatorie a esaurimento, l'immissione in ruolo si consegue dunque, secondo le regole generali, attraverso il superamento di un concorso pubblico.

I docenti della classe di concorso A077 che conseguono l'abilitazione dopo l'anno scolastico 2010/2011 sono comunque inseriti nella seconda fascia delle graduatorie di istituto. Posso aggiungere che è in corso di valutazione l'ipotesi che questo inserimento sia accompagnato da una valutazione differenziata del punteggio legato ai titoli posseduti, circostanza questa che attribuirà agli stessi una posizione preferenziale rispetto a coloro che conseguono l'abilitazione attraverso i percorsi abilitanti speciali.

ALLEGATO 3

5-01968 Tidei: Sulla destinazione dei proventi derivanti dall'alienazione di beni immobili, appartenenti all'Istituto nazionale di documentazione, innovazione e ricerca educativa al Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca.

TESTO DELLA RISPOSTA

Sottolineo prima di tutto che il Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca si è tempestivamente attivato per dare attuazione a quanto è stato previsto dall'articolo 1, comma 393, della legge di stabilità per il 2014 (legge 27 dicembre 2013, n. 147) riguardo al trasferimento all'Agenzia del demanio dei beni immobili appartenenti all'istituto nazionale di documentazione, innovazione e ricerca educativa (INDIRE).

La procedura di individuazione degli immobili da trasferire, che avrebbe dovuto concludersi entro dieci giorni dall'entrata in vigore della citata legge di stabilità con l'adozione del relativo decreto del Ministro, ha tuttavia incontrato delle difficoltà legate ai processi di trasformazione che hanno coinvolto il suddetto Istituto. Ricordo che l'INDIRE è stato prima soppresso dalla legge n. 296 del 27 dicembre 2006 (finanziaria 2007) e poi ripristinato con la legge n. 111 del 15 luglio 2011, che ha anche disposto la soppressione dell'Agenzia nazionale per lo sviluppo dell'autonomia scolastica (ANSAS) e il passaggio del relativo patrimonio e di quello degli ex Istituti regionali di ricerca edu-

cativa (IRRE), che facevano parte dell'ANSAS, all'INDIRE. Il processo di successione del patrimonio tra i due enti non è al momento completato, essendo ancora in corso l'approvazione dei rendiconti delle gestioni commissariali degli ex Istituti regionali di ricerca educativa. Per questa ragione non è al momento possibile predisporre un elenco definitivo ed esaustivo degli immobili di effettiva proprietà dell'INDIRE.

Nel ribadire l'impegno del Ministero ad una sollecita definizione della procedura, si segnala che presso l'INDIRE è in corso di espletamento la gara per lo svolgimento del servizio di rilevazione, stima e aggiornamento dell'inventario degli immobili di appartenenza dell'ex IRRE al fine di consentire un esatto monitoraggio degli stessi e l'individuazione della loro effettiva situazione catastale.

Con riferimento alla destinazione delle risorse che deriveranno dalla dismissione degli immobili in questione, si tratta di decisioni che non rientrano nella competenza del Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca ma dell'Agenzia del demanio.

ALLEGATO 4

5-00750 Luigi Gallo: Su talune ipotesi di reato che hanno come indagati alcuni dirigenti e altri soggetti legati al Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca.

TESTO DELLA RISPOSTA

Sulle vicende illustrate dagli Onorevoli interroganti, che hanno peraltro ricevuto una rilevante attenzione da parte degli organi di stampa, posso assicurare la massima attenzione da parte del Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca il quale, anche indipendentemente dalle indagini penali cui fanno riferimento gli Onorevoli interroganti, ha già disposto approfondimenti ulteriori rispetto a quelli sino ad oggi effettuati e di cui si è dato conto in questa stessa Commissione il 29 maggio 2013, in occasione della discus-

sione dell'interrogazione presentata dall'onorevole Ghizzoni.

Il Ministro si è altresì direttamente impegnato affinché siano riferiti a questa Commissione quanto prima, e comunque entro i prossimi sessanta giorni, i risultati dei nuovi approfondimenti e le misure che si deciderà di intraprendere, anche nei confronti dei soggetti che dovessero risultare responsabili, nella convinzione che qualunque episodio di cattivo uso di denaro pubblico debba trovare una risposta efficace e tempestiva da parte delle istituzioni competenti.

VIII COMMISSIONE PERMANENTE

(Ambiente, territorio e lavori pubblici)

S O M M A R I O

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI	41
---	----

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI

Mercoledì 12 marzo 2014.

L'ufficio di presidenza si è riunito dalle
15.30 alle 16.

XI COMMISSIONE PERMANENTE

(Lavoro pubblico e privato)

S O M M A R I O

SEDE REFERENTE:

DL 3/2014: Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 23 gennaio 2014, n. 3, recante disposizioni temporanee e urgenti in materia di proroga degli automatismi stipendiali del personale della scuola. C. 2157 Governo, approvato dal Senato (*Seguito dell'esame e rinvio*) 42

SEDE CONSULTIVA:

DL 4/2014 Disposizioni urgenti in materia di emersione e rientro di capitali detenuti all'estero, nonché altre disposizioni urgenti in materia tributaria e contributiva e di rinvio di termini relativi ad adempimenti tributari e contributivi. C. 2012 Governo, approvato dal Senato (Parere alla VI Commissione) (*Seguito dell'esame e conclusione – Nulla osta*) 44

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI 44

SEDE REFERENTE

Mercoledì 12 marzo 2014. — Presidenza del presidente Cesare DAMIANO. — Interviene il sottosegretario di Stato per l'istruzione, l'università e la ricerca, Gabriele Toccafondi.

La seduta comincia alle 9.10.

DL 3/2014: Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 23 gennaio 2014, n. 3, recante disposizioni temporanee e urgenti in materia di proroga degli automatismi stipendiali del personale della scuola.

C. 2157 Governo, approvato dal Senato.

(Seguito dell'esame e rinvio).

La Commissione prosegue l'esame del provvedimento, rinviato nella seduta dell'11 marzo 2014.

Cesare DAMIANO, *presidente*, ricorda che si è convenuto di concludere l'esame

preliminare sul provvedimento nella seduta odierna.

Silvia CHIMIANTI (M5S), pur rilevando la necessità e l'urgenza di adottare il presente decreto, a fronte della problematiche sorte con riferimento al personale della scuola in oggetto, evidenzia che il provvedimento presenta fortissime criticità, peraltro già evidenziate nel corso dell'esame presso il Senato. Esprime perplessità, anzitutto, sulla copertura finanziaria degli interventi, che appare, a suo avviso, insufficiente e condizionata, peraltro, al buon esito di una specifica sessione negoziale tra le parti, il cui esito negativo potrebbe determinare il ritorno di tali risorse nel bilancio dello Stato. Si chiede, in proposito, come sia possibile che le risorse messe a disposizione del comparto della scuola siano così poche, a fronte degli ingenti risparmi quantificati dal decreto-legge n. 112 del 2008, che prevedeva di investire nella valorizzazione del personale della scuola il 30 per cento delle economie di spesa realizzate. Evidenzia, inoltre, che ulteriori risorse vengono repe-

rite attingendo al fondo per il miglioramento dell'offerta formativa del personale, con la conseguenza di privare la scuola di importanti risorse destinate alla valorizzazione dell'intero comparto. Fatto notare che il decreto in esame interviene per risolvere la situazione degli automatismi stipendiali solo con riferimento all'anno 2012, lasciando irrisolto il problema per l'anno 2013, preannuncia la presentazione da parte del suo gruppo di emendamenti al testo – finalizzati soprattutto ad individuare forme di copertura alternativa – nella consapevolezza che il provvedimento vada approvato ma con opportune modifiche. Preannuncia, in conclusione, che il suo gruppo presenterà una relazione di minoranza per l'esame in Assemblea del provvedimento, proprio al fine di sottolinearne gli aspetti più problematici.

Cesare DAMIANO, *presidente*, nessun altro chiedendo di intervenire, chiede al rappresentante del Governo e alla relatrice se intendano intervenire in sede di replica.

Il sottosegretario Gabriele TOCCAFONDI fa presente che l'adozione del presente provvedimento si è resa necessaria a seguito del sovrapporsi di diversi interventi normativi in materia, che hanno determinato un blocco per l'anno 2013 degli automatismi stipendiali del personale della scuola. Ricorda che la vicenda ha avuto origine con il blocco stipendiale stabilito con il decreto-legge n. 78 del 2010, che, al comma 1 dell'articolo 9, ha previsto, per tutta la pubblica amministrazione, il blocco degli stipendi per il triennio 2011-2013, incluso il personale scolastico, nonché il blocco delle progressioni economiche legate ai percorsi di carriera, specificando, al comma 23, con riferimento al personale scolastico, la non utilità, ai fini della progressione stipendiale, del triennio 2010-2012. Osserva, quindi, che il Decreto del Presidente della Repubblica n. 122 del 2013 ha prorogato il blocco di un anno, con la finalità di estenderlo per tutta la pubblica amministrazione al 2014, finendo tuttavia per incidere sull'anno 2013, con riferimento al personale della scuola, rispetto

al quale è stato sancito il mancato riconoscimento dell'utilità del 2013 ai fini della progressione di carriera e stipendiale. Per effetto di tali disposizioni a tale personale è stato richiesto di restituire una parte della retribuzione percepita in questo arco temporale, in virtù delle classi stipendiali superiori acquisite. Osservato che il provvedimento in esame mira proprio a risolvere questa anomalia, affrontando altresì l'analoga problematica dei lavoratori ATA, fa presente che il Governo è ben consapevole della necessità di svolgere una ulteriore riflessione sulle coperture individuate, ricordando, peraltro, che lo stesso Ministro, nel corso dell'esame presso il Senato, si è impegnato in tal senso accogliendo specifici atti di indirizzo. Osserva, tuttavia, che l'urgenza di individuare una soluzione al problema ha imposto al Governo di reperire le risorse in quel momento disponibili – nello specifico quelle del fondo destinato al miglioramento dell'offerta formativa del personale della scuola – pur con l'impegno di reintegrare tali risorse quanto prima. Pur nella consapevolezza delle tante questioni da risolvere nel comparto scuola (tra cui cita quelle legate ai dirigenti scolastici), ritiene, in conclusione, che margini per eventuali modifiche al testo siano estremamente ristretti, giudicando opportuno che esso non sia appesantito di ulteriori interventi, considerata anche l'imminenza della sua scadenza.

Antonella INCERTI (PD), *relatore*, nel ringraziare il Governo per la disponibilità manifestata, osserva che il provvedimento in esame mira a porre rimedio ad un errore burocratico commesso negli anni precedenti, a causa di un modo di legiferare spesso caotico e poco coordinato. Ricordato che gli automatismi stipendiali, per il comparto della scuola, rappresentano sostanzialmente l'unico strumento di miglioramento dei livelli retributivi di tale personale, evidenzia, quindi, l'urgenza di garantire la conversione in legge del presente decreto, prendendo positivamente atto, peraltro, della volontà del Governo di risolvere tale problematica. Pur riconoscendo l'esistenza nel mondo della scuola

di tante altre emergenze, auspica una rapida conclusione dell'iter, dichiarando di essere disponibile ad individuare, di comune intesa con gli altri gruppi, le forme più opportune attraverso le quali impegnare il Governo, anche in questo ramo del Parlamento, a risolvere le questioni ancora in gioco.

Cesare DAMIANO, *presidente*, dichiara concluso l'esame preliminare del provvedimento. Rinvia, quindi, il seguito dell'esame del provvedimento ad altra seduta.

La seduta termina alle 9.25.

SEDE CONSULTIVA

Mercoledì 12 marzo 2014. — Presidenza del presidente Cesare DAMIANO.

La seduta comincia alle 14.55.

DL 4/2014 Disposizioni urgenti in materia di emergenza e rientro di capitali detenuti all'estero, nonché altre disposizioni urgenti in materia tributaria e contributiva e di rinvio di termini relativi ad adempimenti tributari e contributivi.

C. 2012 Governo, approvato dal Senato.

(Parere alla VI Commissione).

(Seguito dell'esame e conclusione – Nulla osta).

La Commissione prosegue l'esame del provvedimento, rinviato, da ultimo, nella seduta del 5 marzo 2014.

Cesare DAMIANO, *presidente*, ricorda che nella seduta del 5 marzo 2014 il relatore ha proposto di rinviare alla seduta odierna il seguito dell'esame al fine di attendere la prosecuzione dei lavori in sede referente anche al fine di acquisire ulteriori elementi di valutazione.

Marco MICCOLI (PD), *relatore*, rilevato che la VI Commissione, nella seduta di ieri, ha approvato un emendamento interamente soppressivo dell'articolo 1 del decreto-legge, recante diverse norme di diretto interesse della Commissione, propone di esprimere nulla osta sul provvedimento in esame.

La Commissione approva la proposta di parere formulata dal relatore.

La seduta termina alle 15.

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI

Mercoledì 12 marzo 2014.

L'ufficio di presidenza si è riunito dalle 15 alle 15.15.

XII COMMISSIONE PERMANENTE

(Affari sociali)

S O M M A R I O

INTERROGAZIONI:

5-01476 Lenzi: Iniziative contro il tabagismo e le sigarette elettroniche	45
<i>ALLEGATO 1 (Testo della risposta)</i>	47
5-01832 Binetti: Profilo professionale dell'osteopata e del chiropratico	45
<i>ALLEGATO 2 (Testo della risposta)</i>	50
5-01904 Grillo: Iniziative volte a reintrodurre la broncopneumopatia cronica ostruttiva (BPCO) tra le patologie incluse nei LEA	46
<i>ALLEGATO 3 (Testo della risposta)</i>	52
UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI	46
AVVERTENZA	46

INTERROGAZIONI

Mercoledì 12 marzo 2014. — Presidenza del vicepresidente Daniela SBROLLINI. — Interviene il sottosegretario di Stato per la salute Vito De Filippo.

La seduta comincia alle 14.45.

5-01476 Lenzi: Iniziative contro il tabagismo e le sigarette elettroniche.

Il sottosegretario Vito DE FILIPPO risponde all'interrogazione in titolo nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 1*).

Donata LENZI (PD), replicando, si dichiara soddisfatta della risposta del Governo.

Evidenzia, in particolare, come attraverso l'interrogazione in titolo, peraltro presentata tre mesi addietro, i firmatari intendessero acquisire dal Ministero della

salute elementi circa l'effettiva nocività delle sigarette elettroniche, per comprendere se e in quale misura queste ultime possano essere equiparate alle sigarette tradizionali, al fine di tutelare la salute dei cittadini e in particolare di quelli più vulnerabili sia come età che come condizioni psicofisiche.

Alla luce della risposta ricevuta, non può che constatare che, mancando allo stato sufficienti dati scientifici, il Governo ha assunto un atteggiamento prudentiale e, pertanto, ha attivato un tavolo tecnico, allo scopo di favorire l'adozione di eventuali provvedimenti legislativi in materia.

5-01832 Binetti: Profilo professionale dell'osteopata e del chiropratico.

Il sottosegretario Vito DE FILIPPO risponde all'interrogazione in titolo nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 2*).

Paola BINETTI (PI), replicando, si dichiara parzialmente soddisfatta, facendo

presente che l'interrogazione di cui è firmataria si basa su una duplice considerazione: quella per cui vi è un elevato numero di persone che ricorrono alle prestazioni dell'osteopata e del chiropratico e il fatto che, allo stato, non si è in grado di garantire la qualità del servizio. A questo proposito, osserva che la professionalità dell'osteopata e del chiropratico si misura di fatto sulla base della competenza della persona specifica.

Partendo dai suddetti presupposti, ritiene che i percorsi da seguire alternativamente siano due: prevedere un master o una laurea specialistica in queste materie ovvero istituire un'ulteriore professione sanitaria non medica accanto alle ventidue già esistenti.

Ribadisce, quindi, che, a fronte di una domanda e di un'offerta dei servizi in oggetto, occorre garantirne la qualità, determinando specificamente i profili di competenza, al fine di evitare possibili abusi.

5-01904 Grillo: Iniziative volte a reintrodurre la broncopneumopatia cronica ostruttiva (BPCO) tra le patologie incluse nei LEA.

Il sottosegretario Vito DE FILIPPO risponde all'interrogazione in titolo nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 3*).

Giulia GRILLO (M5S), replicando, si dichiara soddisfatta della risposta fornita dal Governo.

Precisa altresì che continuerà a monitorare gli esiti del tavolo di lavoro attivato dal ministero della salute, in collaborazione con la Conferenza Stato-regioni, per l'aggiornamento dei LEA.

Daniela SBROLLINI, *presidente*, dichiara concluso lo svolgimento delle interrogazioni all'ordine del giorno.

La seduta termina alle 15.20.

**UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO
DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI**

L'ufficio di presidenza si è riunito dalle 15.20 alle 15.40.

AVVERTENZA

Il seguente punto all'ordine del giorno non è stato trattato:

RISOLUZIONI

7-00288 Grillo: Iniziative per l'aggiornamento del nomenclatore tariffario per protesi e ausili.

ALLEGATO 1

5-01476 Lenzi: Iniziative contro il tabagismo e le sigarette elettroniche.**TESTO DELLA RISPOSTA**

A carattere preliminare, rammento che le miscele utilizzate per la sigaretta elettronica per produrre vapore sono prevalentemente costituite da alcune sostanze di base, quali glicerina, glicole propilenico, aromi vari, con aggiunta di nicotina a varie concentrazioni o senza nicotina.

Tale liquido di ricarica può essere acquistato pronto per l'uso, oppure approntato miscelando i vari componenti che sono acquistati separatamente.

Alcune ditte pubblicizzano tali sigarette come ausilio per smettere di fumare, ma non ci sono evidenze sulla loro efficacia e sicurezza per tale scopo, e sono in corso studi al riguardo, come evidenziato dall'Organizzazione Mondiale della Sanità nel novembre del 2010.

La nicotina è una sostanza tossica per ingestione, molto tossica per contatto con la pelle e può provocare malessere anche a basse dosi.

A seguito dell'assunzione ripetitiva di piccole quantità di nicotina, si possono sviluppare tolleranza e dipendenza.

Le miscele che contengono nicotina possono essere classificate come pericolose in base alla concentrazione della sostanza.

Ai sensi della normativa vigente, miscele contenenti più di 0.1 per cento di nicotina risultano nocive per contatto con la pelle: pertanto, stante le modalità di ricarica delle sigarette elettroniche, che contemplano la ricarica da parte del consumatore e anche la miscelazione « fai da te » a partire dai componenti base, vi è probabilità di contatto cutaneo durante tali operazioni.

Sulla base di studi effettuati dall'Istituto Superiore di Sanità, sono stati valutati gli scenari di esposizione relativi alle

diverse concentrazioni di nicotina generalmente presenti nei liquidi di ricarica e sono stati calcolati i livelli di esposizione per alcune tipologie di utilizzatori (moderati, medi e forti).

Sono stati evidenziati potenziali livelli di assunzione di nicotina per i quali non si possono escludere effetti dannosi per la salute umana, in particolare per i consumatori in giovane età.

Poiché gli effetti osservati consistono principalmente nell'aumento della frequenza cardiaca e della pressione arteriosa, l'Istituto ritiene che le sigarette elettroniche possano costituire un rischio per le persone ipertese o affette da cardiopatie in associazione, sia nella esposizione attiva che in quella passiva.

È possibile, inoltre, che altre sostanze potenzialmente pericolose possano essere presenti nei liquidi di ricarica, e, di conseguenza, nel vapore « svapato »: sono state riscontrate in alcuni liquidi sostanze quali benzene, acetaldeide e metalli pesanti, che rappresentano un pericolo aggiuntivo alla presenza di nicotina.

Per far fronte a quanto sopra esposto, sono in corso presso l'Istituto Superiore di Sanità, in collaborazione con altri enti di ricerca e controllo, studi per la valutazione sistematica della composizione dei liquidi di ricarica e degli eventuali pericoli e rischi legati al loro utilizzo; per implementare una rete di laboratori di controllo ufficiale e di ricerca per il monitoraggio sul territorio nazionale; per valutare l'esposizione attiva e passiva, e proporre eventuali misure di gestione del rischio associato all'utilizzo della sigaretta elettronica e all'esposizione passiva.

Da molti anni l'Italia è impegnata nel difficile campo della lotta al tabagismo ed ha esteso ai minori di 18 anni il divieto di vendita di prodotti del tabacco, prevedendo sanzioni più severe per i trasgressori.

La promozione di uno stile di vita libero dal fumo rappresenta uno degli obiettivi del Programma Nazionale « Guadagnare Salute: rendere facili le scelte salutari », promosso dal Ministero della salute.

Questo Ministero persegue tali obiettivi sia attraverso il Centro nazionale per la prevenzione e il controllo delle malattie, che ha promosso l'attuazione di numerosi progetti, affidati al coordinamento delle regioni e dell'Istituto Superiore di Sanità, sia nell'ambito del Piano Nazionale della Prevenzione, che ha visto numerose regioni attivare interventi finalizzati a prevenire l'iniziazione al fumo e a sostenere la disassuefazione.

Con la legge n. 3/2003 (articolo 51: « Tutela della salute dei non fumatori »), è stata introdotta una normativa per regolamentare il fumo in tutti i locali chiusi pubblici e privati, compresi i luoghi di lavoro e le strutture del settore dell'ospitalità, con sanzioni più severe per chi trasgredisce il divieto di fumo in presenza di donne in evidente stato di gravidanza e di minori.

Tale legge è uno strumento efficace di salute pubblica, il cui bilancio ad oggi può essere considerato complessivamente positivo, come dimostrano i dati dei controlli dei Nuclei Antisofisticazioni e Sanità.

Su mandato del Ministro della salute, tali Nuclei del Comando dei Carabinieri per la Tutela della Salute, dal 2002 al 2013, hanno compiuto quasi 32.000 controlli a campione, su tutto il territorio nazionale, per verificare l'applicazione della legge n. 3/2003 presso diverse tipologie di locali (stazioni ferroviarie, ospedali, ambulatori, musei e biblioteche, aeroporti, uffici postali, sale scommesse, discoteche, pub e pizzerie), che hanno evidenziato il sostanziale rispetto della norma.

Nel 2013, i Nuclei Antisofisticazioni e Sanità hanno eseguito 5.642 ispezioni (+12 per cento), inclusi 1.283 controlli ai distributori automatici di sigarette, alle rivendite di tabacchi e di sigarette elettroniche, contestando 217 infrazioni, la maggior parte delle quali presso discoteche, sale scommesse ed ospedali.

Diversi studi scientifici, inoltre, hanno mostrato l'evidenza dell'efficacia dei divieti di fumo sulla salute, ed in particolare sull'andamento dei ricoveri ospedalieri, riscontrando una riduzione dei ricoveri per eventi coronarici acuti.

I dati disponibili mostrano una progressiva anche se lenta diminuzione dei fumatori, che nel 2013 erano circa 10,8 milioni (20,9 per cento) di cui 6,6 milioni di uomini (26,4 per cento) e 4,2 milioni di donne (15,7 per cento).

Nel 2003, prima della legge n. 3/2003, la prevalenza dei fumatori era del 23,8 per cento (31 per cento uomini e 17,4 per cento donne) con un calo complessivo del 12 per cento (-14,8 per cento gli uomini e -9,8 per cento le donne).

Per quanto riguarda i consumi, dall'elaborazione dei dati dell'Agenzia delle Dogane e dei Monopoli, risulta che nel 2013 le vendite dei prodotti del tabacco si sono ridotte del 5,4 per cento, rispetto al 2012.

In particolare, le vendite di sigarette si sono ridotte del 5,7 per cento (quasi 2 pacchetti in meno al mese acquistati da ciascun fumatore).

Con la legge 8 novembre 2012, n. 189 (articolo 4 « Tutela della salute nelle scuole »), il divieto di fumo è stato esteso anche alle aree all'aperto di pertinenza delle scuole.

Lo stesso articolo 4 introduce, inoltre, il divieto di utilizzo delle sigarette elettroniche nei locali chiusi e nelle aree all'aperto di pertinenza delle istituzioni scolastiche, nonché il divieto di pubblicità di liquidi e ricariche contenenti nicotina nei locali frequentati da minori, in tv nelle fasce orarie 16-19, sulla stampa per minori e nei cinema, prima di film per minori.

Le sigarette elettroniche attualmente in commercio sono caratterizzate dalla emis-

sione di vapore, come processo di evaporazione per riscaldamento del liquido contenuto nelle cartucce.

La sigaretta elettronica, pertanto, non rilascia particelle derivanti da un processo di combustione, che rappresentano la caratteristica del « fumo ».

I vigenti atti normativi fanno riferimento al « divieto di fumo » o al « divieto di fumare », e gli atti amministrativi legati a tali provvedimenti normativi fanno espressamente riferimento al « fumo di tabacco ».

Per tale motivo, allo stato attuale le sigarette elettroniche, con o senza nicotina, non sono state ricomprese nel divieto di fumo nei luoghi pubblici chiusi: tali apparecchi non sono equiparati a prodotti contenenti tabacco, né producono emissioni nocive derivanti da un processo di combustione.

La « ratio » del divieto di utilizzo di tutti i tipi di sigarette elettroniche, anche non inalanti nicotina, nei locali chiusi e nelle aree all'aperto di pertinenza delle istituzioni del sistema educativo di istruzione e di formazione, introdotto con la legge 8 novembre 2013, n. 128, è differente.

Infatti, quest'ultimo divieto è connesso concettualmente all'Ordinanza del Ministro della salute del 26 giugno 2013, che ha efficacia per i 2 mesi dal giorno successivo alla sua pubblicazione in *Gazzetta Ufficiale* (G.U. n. 176 del 29 luglio 2013), recante divieto di vendita ai minori di anni 18 delle « e-cigarettes » contenenti nicotina, ed ha essenzialmente una valenza educativa ed anti imitativa.

Va precisato che ad oggi, per l'emana-zione di nuove norme limitative all'utilizzo delle sigarette elettroniche nei luoghi pubblici, mancano sufficienti dati scientifici.

Pertanto, il Ministero della salute sta attivando un Tavolo tecnico, composto da rappresentanti del Ministero, dell'Istituto Superiore di Sanità, dell'Agenzia Italiana del Farmaco e da esperti provenienti dal mondo accademico e da altre istituzioni nazionali.

Con tale Tavolo, senza oneri per la finanza pubblica, si intende raccogliere gli osservatori e le banche dati riferite al fenomeno attualmente esistenti presso le diverse istituzioni nazionali, per fornire un periodico aggiornamento dell'evoluzione delle conoscenze ed evidenze scientifiche, nonché delle normative a livello europeo, allo scopo di favorire l'adozione di eventuali provvedimenti legislativi: tra questi sono contemplate anche attività di tutela dei non fumatori, nel caso si evidenzias-sero problematiche connesse all'emissione di sostanze nocive negli ambienti chiusi conseguenti all'atto di « svapare » le « e-cigarettes ».

Da ultimo, segnalo che è all'esame del Senato l'A.S. 1324 recante il disegno di legge presentato dal Ministro Lorenzin, che, tra le altre materie, affronta in maniera più organica la tematica della prevenzione dei rischi, dell'induzione al tabagismo e dell'utilizzo delle « e-cigarettes » e delle ricariche, disponendo, per le ricariche contenenti nicotina, specifici requisiti d'imballaggio (chiusura di sicurezza a prova di bambino) e dettagliate avvertenze per la corretta informazione del consumatore.

ALLEGATO 2

5-01832 Binetti: Profilo professionale dell'osteopata e del chiropratico.**TESTO DELLA RISPOSTA**

Il Ministero della salute è attivo da tempo nei riguardi delle questioni e dei vari aspetti concernenti la professione di chiropratico.

Nell'ambito delle medicine e delle pratiche « non convenzionali », la chiroprassi riveste un ruolo peculiare: essa è da tempo praticata in Italia, per lo più, da parte di operatori che hanno conseguito la laurea all'estero.

Tale disciplina, rappresenta una delle forme di terapia manuale, rientrando nell'attività dell'area della riabilitazione, più diffuse e praticate nel mondo, come nel Regno Unito, U.S.A, Canada, dove è riconosciuta legalmente, con il relativo percorso formativo (che porta al conseguimento della laurea), diverso da quello previsto per l'ottenimento della laurea in medicina e chirurgia.

Come evidenziato nell'interrogazione parlamentare in esame, la legge 24 dicembre 2007, n. 244 (finanziaria 2008), al comma 355 dell'articolo 2, ha istituito la professione sanitaria di chiropratico, affidando al Ministero della salute il compito di emanare un regolamento di attuazione.

La citata norma, tuttavia, presentava alcune criticità che la rendevano di difficile implementazione, anche in relazione alla sua compatibilità con il sistema generale delle professioni sanitarie.

Innanzitutto, essa non ha delineato il profilo professionale del chiropratico e non ha indicato quali attività egli può porre in essere, demandando la questione ad un regolamento di attuazione da emanarsi entro sei mesi dalla data di entrata in vigore della legge.

Inoltre, la stessa normativa ha previsto l'istituzione presso il Ministero della salute

di un registro dei chiropratici, la cui iscrizione è riservata ai possessori del diploma di laurea magistrale in chiropratica o titolo equivalente.

Tale previsione risulta, al momento, sostanzialmente inapplicabile, in quanto allo stato attuale detto corso di laurea non risulta attivo presso nessuna università, né è stato elaborato il relativo ordinamento didattico.

Infatti, non risulta possibile stabilire quale laurea straniera è da considerarsi equipollente fin quando non si disponga del parametro di riferimento nazionale, costituito, appunto, dall'ordinamento didattico.

Questo Ministero, al fine di istituire la professione sanitaria di chiropratico, ha avviato con il Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca e con il Ministero dell'economia e delle finanze, un'attività istruttoria finalizzata all'elaborazione di un articolato che, modificando l'articolo 2, comma 355, della legge 24 dicembre 2007, n. 244, ne eliminasse le descritte criticità.

È stata, quindi, formulata una bozza di norma per la disciplina della figura professionale del chiropratico.

L'articolato in questione è stato oggetto di ampia disamina: il Ministero dell'economia e delle finanze ha formulato osservazioni in merito alla invarianza degli oneri per la finanza pubblica derivanti dall'attuazione delle disposizioni relative all'istituzione della figura professionale del chiropratico, in particolare per quanto riguarda l'attivazione dei corsi di laurea.

In riferimento a tale rilievo il Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca e il Ministero della salute hanno

fornito chiarimenti condivisi, evidenziando che l'articolato in questione non comportava un aggravio di spesa in quanto le università, nell'ambito della loro autonomia, possono attivare corsi di laurea con le risorse disponibili, a prescindere dall'esistenza e dalla formale regolamentazione di una professione sanitaria.

Nonostante i suddetti chiarimenti, il Ministero dell'economia e delle finanze ha ribadito la sussistenza di perplessità in merito all'assenza di ulteriori oneri per la finanza pubblica relativamente alla formazione universitaria.

La proposta, pertanto, non ha potuto avere seguito.

Questo Ministero, inoltre, con l'intento di fornire un fattivo contributo per l'attivazione dei corsi, ha inviato al Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca un documento concernente l'ordinamento didattico « standard », che risulta essere applicato ai percorsi formativi negli Stati dove detta figura professionale viene regolamentata, assicurando ogni collaborazione per la definizione dell'ordinamento didattico.

Per quanto concerne l'osteopata, questo Ministero si è più volte espresso, anche verso l'Ente Nazionale Italiano di Unificazione di Normazione, affermando che le attività svolte dall'osteopata rientrano nel campo delle attività riservate alle professioni sanitarie.

In merito all'Ente sopra menzionato, si fa presente che la legge 14 gennaio 2013, n. 4 « Disposizioni in materia di profes-

sioni non organizzate », disciplina le professioni non organizzate in ordini o collegi che svolgono attività economica, anche organizzata, volta alle prestazioni di servizi o di opere a favore di terzi, esercitata abitualmente e prevalentemente mediante lavoro intellettuale, o comunque con il concorso di questo, con esclusione delle attività riservate per legge a soggetti iscritti in albi o elenchi ai sensi dell'articolo 2229 c.c., delle professioni sanitarie ed altre attività.

La normativa prevede che le professioni di cui sopra possono costituire associazioni a carattere professionale di natura privatistica, possono riunirsi in forme aggregate e collaborano all'elaborazione della normativa tecnica relativa alle singole attività professionali. Il Ministero dello sviluppo economico svolge compiti di vigilanza sulla corretta attuazione delle disposizioni prescritte dalla legge n. 4/2013.

Da ultimo, per quanto concerne l'intervento « per evitare i possibili abusi della professione medica » si assicura che questo Dicastero è quanto mai vigile rispetto a tale problematica e si propone sempre, per quanto possibile, come parte attiva nel contrasto agli illeciti dei soggetti non autorizzati all'esercizio delle professioni sanitarie, attivando il Comando Carabinieri per la Tutela della Salute per lo svolgimento dei controlli ad esso deputati.

In caso di accertato esercizio abusivo, viene immediatamente investita della questione l'Autorità Giudiziaria.

ALLEGATO 3

5-01904 Grillo: Iniziative volte a reintrodurre la broncopneumopatia cronica ostruttiva (BPCO) tra le patologie incluse nei LEA.**TESTO DELLA RISPOSTA**

In merito alla richiesta contenuta nell'interrogazione parlamentare in esame, si precisa quanto segue.

Le malattie che hanno diritto all'esenzione sono individuate in base ai criteri dettati dal decreto legislativo n. 124/1998 (gravità clinica, grado di invalidità e onerosità della quota di partecipazione derivante dal costo del relativo trattamento).

Per tali patologie sono individuate specifiche prestazioni fruibili in esenzione, incluse nel nomenclatore delle prestazioni specialistiche ambulatoriali, che rispondono ai criteri di appropriatezza, ai fini del monitoraggio dell'evoluzione della malattia e delle sue complicazioni, e di efficacia per la prevenzione degli ulteriori aggravamenti.

Le proposte di aggiornamento del decreto ministeriale n. 329/1999 e successive modifiche che si sono susseguite negli ultimi anni, sia nell'ambito di un complessivo aggiornamento dei Livelli essenziali di assistenza (2006-2010), che in esecuzione di quanto previsto dall'articolo 5 del cosiddetto decreto-legge « Balduzzi » (decreto-legge n. 158/2012, convertito in legge

n. 189/2012), hanno previsto l'inserimento di patologie croniche di interesse pneumologico, quali la Broncopneumopatia cronica ostruttiva e la Sarcoidosi, tenuto conto delle richieste formulate dagli Assessorati alla sanità delle regioni e da Associazioni di malati, Società Scientifiche, Aziende sanitarie e cittadini.

È intenzione del Ministero della salute, nell'aggiornamento dei Livelli essenziali di assistenza previsto dal « Patto della salute », riproporre l'inserimento di tali patologie.

A tal proposito, segnalo che questo Ministero sta collaborando con la Conferenza Stato-regioni per l'individuazione della lista per l'aggiornamento delle malattie e delle patologie previste dai Livelli essenziali di assistenza, così come si sta avviando un lavoro molto proficuo e di analisi accurata in merito all'individuazione delle nuove patologie da inserire tra le malattie rare.

Posso quindi garantire che la questione è all'attenzione del Ministero della salute e della stessa Conferenza Stato-regioni.

XIII COMMISSIONE PERMANENTE

(Agricoltura)

S O M M A R I O

INTERROGAZIONI:

Sulla pubblicità dei lavori	53
5-01375 Parentela: Sulla predisposizione di un piano di gestione per le pesche speciali per la continuazione della pesca del novellame da parte delle piccole imprese	53
ALLEGATO (<i>Testo della risposta</i>)	55

INDAGINE CONOSCITIVA:

Indagine conoscitiva sulla valorizzazione delle produzioni agroalimentari nazionali con riferimento all'Esposizione universale di Milano 2015.	
Audizione dei rappresentanti di Legambiente (<i>Svolgimento e conclusione</i>)	54
AVVERTENZA	54

INTERROGAZIONI

Mercoledì 12 marzo 2014. — Presidenza del presidente Luca SANI. — Interviene il sottosegretario di Stato per le politiche agricole alimentari e forestali, Giuseppe Castiglione.

La seduta comincia alle 13.50.

Sulla pubblicità dei lavori.

Luca SANI, *presidente*, comunica che il gruppo M5S ha chiesto che la pubblicità dei lavori della seduta odierna sia assicurata anche mediante trasmissione con impianto audiovisivo a circuito chiuso. Non essendovi obiezioni, ne dispone l'attivazione.

5-01375 Parentela: Sulla predisposizione di un piano di gestione per le pesche speciali per la continuazione della pesca del novellame da parte delle piccole imprese.

Il sottosegretario Giuseppe CASTIGLIONE risponde all'interrogazione in ti-

to nei termini riportati in allegato (*vedi allegato*).

Paolo PARENTELA (M5S), replicando, si dichiara non soddisfatto della risposta del Governo. Desidera inoltre precisare che in alcune regioni per la pesca del novellame è stata predisposta una deroga speciale sperimentale per i piccoli pescatori. Ricorda a tale proposito che taluni tipi di pesca, come quella in esame, affondano le proprie radici in un processo produttivo antico che andrebbe tutelato tenendo presente che esso è molto importante soprattutto per le piccole imprese ittiche, che da sempre hanno puntato su questa tradizionale modalità di pesca. Fa presente da ultimo che le regioni del Sud non utilizzano il Fondo europeo per la pesca (FEP) citato dal Sottosegretario.

Il sottosegretario Giuseppe CASTIGLIONE si accinge a rispondere alle interrogazioni 5-01621 Mongiello, 5-01623 Oliverio, 5-01626 Caparini, 5-01628 Caon e 5-01640 Valiante.

Luca SANI, *presidente*, avverte che, per l'imminenza di votazioni in Assemblea, il seguito dello svolgimento delle interrogazioni all'ordine del giorno è rinviato ad altra seduta.

La seduta termina alle 14.05.

INDAGINE CONOSCITIVA

Mercoledì 12 marzo 2014. — Presidenza del vicepresidente Massimo FIORIO.

La seduta comincia alle 14.45.

Indagine conoscitiva sulla valorizzazione delle produzioni agroalimentari nazionali con riferimento all'Esposizione universale di Milano 2015.

Audizione dei rappresentanti di Legambiente.

(Svolgimento e conclusione).

Massimo FIORIO, *presidente*, avverte che la pubblicità dei lavori della seduta odierna sarà assicurata attraverso la trasmissione televisiva sul canale satellitare della Camera dei deputati e la trasmissione diretta sulla *web-tv* della Camera dei deputati.

Introduce, quindi, l'audizione.

Intervengono sui temi oggetto dell'audizione Giuseppe CROCE, *responsabile del settore agricoltura di Legambiente*, Daniela SCIARRA, *coordinatrice del settore agricoltura di Legambiente* e Valerio CALABRESE, *membro della segreteria di Legambiente Campania*.

Intervengono poi, formulando osservazioni e ponendo quesiti, i deputati Mario CATANIA (SCpI), Susanna CENNI (PD), Franco BORDO (SEL), Mino TARICCO (PD), Veronica TENTORI (PD), Paolo COVA (PD), Silvia BENEDETTI (M5S) e

Giorgio ZANIN (PD), ai quali replica Giuseppe CROCE, *responsabile del settore agricoltura di Legambiente*.

Massimo FIORIO, *presidente*, dichiara conclusa l'audizione.

La seduta termina alle 15.55.

N.B.: Il resoconto stenografico della seduta è pubblicato in un fascicolo a parte.

AVVERTENZA

I seguenti punti all'ordine del giorno non sono stati trattati:

INTERROGAZIONI

5-01621 Mongiello, 5-01623 Oliverio, 5-01626 Caparini, 5-01628 Caon e 5-01640 Valiante: *Sull'attuazione dell'obbligo di indicazione in etichetta del Paese d'origine o del luogo di provenienza e altre iniziative a tutela delle produzioni italiane, con particolare riferimento alle carni suine.*

5-01858 Gagnarli: *Sulla riduzione delle risorse destinate alle associazioni degli allevatori, con particolare riferimento alla situazione dell'Associazione nazionale allevatori bovini italiani da carne (ANABIC).*

COMITATO RISTRETTO

Interventi per il settore ittico.
C. 338 e C. 339 Catanoso, C. 521 Oliverio e C. 1124 Caon.

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO
DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI

ALLEGATO

Interrogazione 5-01375 Parentela: Sulla predisposizione di un piano di gestione per le pesche speciali per la continuazione della pesca del novellame da parte delle piccole imprese.

TESTO DELLA RISPOSTA

Le pesche speciali, come il prelievo del novellame, ossia di esemplari ittici in fase giovanile, in linea di principio sono vietate dall'ordinamento nazionale in coerenza con l'impegno, assunto a livello europeo e internazionale, ad adottare strategie precauzionali e cioè misure di protezione e conservazione degli ecosistemi marini, contenendo l'attività di prelievo delle risorse ittiche nei limiti di uno sfruttamento sostenibile e, quindi, compatibile con la naturale capacità di riproduzione delle risorse stesse.

L'obbiettivo è, dunque, inserito nel contesto di una politica generale di tutela delle risorse ittiche, in ossequio alle previsioni di cui al regolamento (CE) n. 1967 del Consiglio del 21 dicembre 2006 relativo alle misure di gestione per lo sfruttamento sostenibile delle risorse della pesca nel mar Mediterraneo (modificativo del regolamento (CEE) n. 2847/93 ed abrogativo del regolamento (CE) n. 1626/94), nonché in linea con l'orientamento della Commissione generale per la pesca nel Mediterraneo (CGPM) espresso con la raccomandazione CGPM/37/2013/1, con particolare riferimento alla pesca di piccoli pelagici in Adriatico.

Ciò premesso, nel redigere i piani di gestione nazionali che consentono di adeguare l'applicazione del citato regolamento per la pesca in Mediterraneo alle specificità della flotta e dei mari italiani, sono state doverosamente considerati il principio precauzionale del *trend* regolamentare europeo nonché le linee guida internazio-

nali indicate dalla CGPM che in più occasioni ha rimarcato di non poter ratificare proposte che abbiano ad oggetto la pesca speciale del novellame – cosiddetto bianchetto – a causa dello stato di sofferenza dello stock di sardine mediterranee.

In sede di CGPM sono rappresentati, oltre ai Paesi europei che si affacciano in Mediterraneo, anche i Paesi rivieraschi extra-europei, come gli Stati del Nord-Africa ed i Paesi non rivieraschi, ma aventi una flotta da pesca operante in Mediterraneo, come ad esempio il Giappone.

Pertanto, le indicazioni e raccomandazioni di tale Commissione sovranazionale sono dirette non soltanto all'Italia, ma anche alle flotte extra-europee che esercitano la pesca nel bacino mediterraneo.

Indubbiamente, sforzi ulteriori dovranno essere fatti sia a livello europeo che internazionale affinché le raccomandazioni in materia di pesca sostenibile siano effettivamente applicate anche dai predetti Paesi extra-europei, al fine di non vedere vanificati gli effetti, in termini di tutela dell'ecosistema marino, delle misure gestionali responsabili adottate a regolamentazione dell'attività dei nostri pescatori.

Premesso ciò, per quanto riguarda la possibilità di politiche di sostegno e misure di compensazione socioeconomiche per le restrizioni imposte alla flotta nazionale in relazione alle pesche speciali di cui trattasi, si segnala che queste, in quanto riferibili al Fondo europeo pesca (FEP) sono affidate alla competenza delle am-

ministrazioni regionali. L'intervento a livello centrale è, difatti, previsto limitatamente alla concessione di aiuti mirati e condizionati ai criteri e alle modalità prestabilite dal regolamento (CE) n. 875/2007

della Commissione del 24 luglio 2007 relativo all'applicazione degli articoli 87 e 88 del trattato CE agli aiuti « *de minimis* » nel settore della pesca e recante modifica del regolamento (CE) n. 1860/2004.

XIV COMMISSIONE PERMANENTE

(Politiche dell'Unione europea)

S O M M A R I O

SEDE CONSULTIVA:

DL 4/2014: Disposizioni urgenti in materia di emersione e rientro di capitali detenuti all'estero, nonché altre disposizioni urgenti in materia tributaria e contributiva e di rinvio di termini relativi ad adempimenti tributari e contributivi. C. 2012 Governo (Parere alla VI Commissione) (*Seguito dell'esame e conclusione – Parere favorevole*) 57

SEDE CONSULTIVA

Mercoledì 12 marzo 2014. — Presidenza del presidente Michele BORDO.

La seduta comincia alle 12.35.

DL 4/2014: Disposizioni urgenti in materia di emersione e rientro di capitali detenuti all'estero, nonché altre disposizioni urgenti in materia tributaria e contributiva e di rinvio di termini relativi ad adempimenti tributari e contributivi.

C. 2012 Governo.

(Parere alla VI Commissione).

(Seguito dell'esame e conclusione. – Parere favorevole).

La Commissione prosegue l'esame del provvedimento in oggetto, rinviato nella seduta dell'11 marzo 2014.

Adriana GALGANO (SCpI), *relatore*, come anticipato nella seduta di ieri, nel corso dell'esame del provvedimento presso

la Commissione Finanze è stato soppresso l'articolo 1 del provvedimento – che introduceva nell'ordinamento la disciplina della *voluntary disclosure* in materia fiscale – e sono pertanto venute a cessare le criticità in termini di imprecisioni e di confliggenza di disposizioni che intendeva segnalare.

Formula pertanto una proposta di parere favorevole.

Emanuele PRATAVIERA (LNA), anche alla luce della decisione assunta presso la VI Commissione, esprime curiosità su come il Governo procederà per il reperimento di risorse alla vigilia della presentazione alle Camere del *Jobs Act*, sul quale auspica che la Commissione possa svolgere un ruolo di indirizzo significativo.

Nessun altro chiedendo di intervenire, la Commissione approva la proposta di parere favorevole formulata dal relatore.

La seduta termina alle 12.40.

COMMISSIONE PARLAMENTARE

per le questioni regionali

S O M M A R I O

SEDE CONSULTIVA:

DL 4/2014: Disposizioni urgenti in materia di emersione e rientro di capitali detenuti all'estero, nonché altre disposizioni urgenti in materia tributaria e contributiva e di rinvio di termini relativi ad adempimenti tributari e contributivi. C. 2012 Governo (Parere alla VI Commissione della Camera) (<i>Seguito dell'esame e conclusione – Parere favorevole</i>) ..	58
ALLEGATO (<i>Parere approvato</i>)	60

SEDE CONSULTIVA

Mercoledì 12 marzo 2014. — Presidenza del vicepresidente Raffaele RANUCCI.

La seduta comincia alle 8.40.

DL 4/2014: Disposizioni urgenti in materia di emersione e rientro di capitali detenuti all'estero, nonché altre disposizioni urgenti in materia tributaria e contributiva e di rinvio di termini relativi ad adempimenti tributari e contributivi.

C. 2012 Governo.

(Parere alla VI Commissione della Camera).

(Seguito dell'esame e conclusione – Parere favorevole).

La Commissione prosegue l'esame, rinviato, da ultimo, nella seduta del 5 marzo 2014.

Raffaele RANUCCI, *presidente*, avverte che presso la Commissione di merito (Commissione finanze della Camera) è in corso l'esame degli emendamenti e che è stato approvato un emendamento del relatore interamente soppressivo dell'articolo 1 del decreto-legge.

La senatrice Pamela Giacomina Giovanna ORRÙ (PD), *relatore*, ricorda che nella precedente seduta la senatrice Serra ha chiesto per quale ragione il decreto-legge in esame preveda la sospensione delle scadenze dei versamenti e degli adempimenti tributari e contributivi a favore dei comuni del modenese colpiti dalle alluvioni del 17 gennaio 2014 e non anche a favore dei comuni sardi colpiti da alluvioni di pari gravità nel novembre 2013. Nel prendere atto che la senatrice Serra ha comunicato di non poter prendere parte alla seduta, ritiene in ogni caso doveroso, da parte sua, fornire chiarimenti sulla questione anzidetta.

Fa quindi presente che per far fronte alla situazione di emergenza determinatasi in Sardegna a seguito delle alluvioni del novembre 2013 il Governo è intervenuto innanzitutto con l'ordinanza del Capo del Dipartimento della Protezione civile 20 novembre 2013, n. 122, che ha disposto i primi interventi urgenti di protezione. Subito dopo il Governo ha sospeso i termini per l'adempimento degli obblighi tributari a favore dei contribuenti residenti nei territori sardi colpiti dagli eventi meteorologici in questione: a ciò ha provveduto il decreto del ministro dell'economia e

delle finanze 30 novembre 2013, adottato con i poteri conferiti al ministro dall'articolo 9, comma 2, della legge n. 212 del 2000. Il decreto in questione ha previsto che a favore delle persone fisiche, compresi i sostituti d'imposta, che, alla data del 18 novembre 2013, avevano la residenza ovvero la sede operativa nel territorio dei comuni interessati dalle alluvioni (ed elencati nel provvedimento) erano sospesi i termini dei versamenti e degli adempimenti tributari, inclusi quelli derivanti da cartelle di pagamento emesse dagli agenti della riscossione, scadenti nel periodo compreso tra il 18 novembre ed il 20 dicembre 2013.

Con il successivo decreto del ministro dell'economia e della finanze 20 dicembre 2013, superata la fase di prima emergenza, è stata disciplinata la ripresa degli obblighi tributari sospesi in Sardegna. Il decreto del 20 dicembre ha previsto infatti che gli adempimenti e i versamenti tributari non eseguiti per effetto della sospensione dovessero essere effettuati entro il 27 dicembre 2013.

Pochi giorni dopo però il Governo ha concesso un'ulteriore dilazione. Infatti il 30 dicembre 2013 è entrato in vigore il decreto-legge n. 151, che recava disposizioni urgenti in materia di finanza locale e che all'articolo 7 ha previsto che i pagamenti dei tributi e gli altri adempimenti sospesi nei territori della Sardegna dovessero essere effettuati non più entro il 27 dicembre 2013, ma tra il 24 gennaio e il 17 febbraio 2014, senza applicazione di sanzioni e interessi.

Il decreto-legge n. 151 aveva altresì previsto che – fermo restando l'obbligo di versamento – per il pagamento dei tributi precedentemente sospesi i soggetti danneggiati dalle alluvioni e già beneficiari della sospensione dei termini di pagamento potessero chiedere un finanziamento assistito dalla garanzia dello Stato della durata massima di due anni.

Come noto, il decreto-legge n. 151 del 2013 – come già il precedente decreto-legge n. 126 del 2013 – non è stato

convertito: si tratta dei due decreti noti come « salva Roma ». Peraltro, poiché il decreto-legge era in vigore, i termini sono rimasti in ogni caso sospesi nei comuni sardi fino al 17 febbraio 2014. Tuttavia la successiva mancata conversione del decreto ha fatto sì che non diventasse legge la disposizione relativa alla garanzia dello Stato per i finanziamenti chiesti dai soggetti danneggiati dalle alluvioni in Sardegna.

Il Governo in carica ha ripreso le misure contenute nel decreto-legge n. 151 con due distinti provvedimenti: in parte con un nuovo decreto-legge – il n. 16 del 2014, che è all'esame delle Commissioni riunite V e VI della Camera (C. 2162) e che è assegnato per il parere anche alla Commissione parlamentare per le questioni regionali – ed in parte con un disegno di legge ordinario, che non è stato ancora depositato in Parlamento. In particolare, come risulta dal comunicato emesso dalla Presidenza del Consiglio all'esito della riunione del Consiglio dei ministri del 28 febbraio 2014, la norma per la Sardegna è stata inclusa nel disegno di legge. Il disegno di legge – come già il decreto n. 151 – prevede che, fermo restando l'obbligo di versamento nei termini previsti per il pagamento dei tributi i contribuenti che abbiano subito danni possono chiedere ai soggetti autorizzati all'esercizio del credito operanti nei territori interessati un finanziamento assistito dalla garanzia dello Stato della durata massima di due anni. Il monte complessivo del finanziamento è di 90 milioni di euro secondo contratti definiti con apposita convenzione tra la Cassa depositi e prestiti e l'Associazione Bancaria Italiana.

Tornando quindi al decreto-legge in esame, formula una proposta di parere favorevole (*vedi allegato*).

Nessuno chiedendo di intervenire, la Commissione approva la proposta di parere della relatrice.

La seduta termina alle 8.50.

ALLEGATO

DL 4/2014: Disposizioni urgenti in materia di emersione e rientro di capitali detenuti all'estero, nonché altre disposizioni urgenti in materia tributaria e contributiva e di rinvio di termini relativi ad adempimenti tributari e contributivi (C. 2012 Governo).

PARERE APPROVATO

La Commissione parlamentare per le questioni regionali,

esaminato il disegno di legge del Governo C. 2012, di conversione in legge del decreto-legge 28 gennaio 2014, n. 4, recante disposizioni urgenti in materia di emersione e rientro di capitali detenuti all'estero, nonché altre disposizioni urgenti in materia tributaria e contributiva e di rinvio di termini relativi ad adempimenti tributari e contributivi, in corso di discussione presso la VI Commissione della Camera,

rilevato che:

i commi 1-5 dell'articolo 3 recano disposizioni volte al ripristino della normalità in territori dell'Emilia Romagna colpiti dagli eventi alluvionali del 17 gennaio 2014 e dal sisma del 20 e 29 maggio 2012, prevedendo la sospensione di termini di versamenti e adempimenti tributari e contributivi a favore dei soggetti con

residenza o sede operativa nei territori in questione (commi 1-4) e disponendo in merito alla gestione dei rifiuti prodotti dall'evento alluvionale (comma 5);

il comma 6 dell'articolo 3 stabilisce che il Commissario delegato nominato per il ripristino della viabilità nelle strade statali e provinciali interrotte o danneggiate per l'alluvione del novembre 2013 in Sardegna (vale a dire il presidente di ANAS s.p.a.) operi con i poteri, anche derogatori, definiti con ordinanza del capo del Dipartimento della Protezione civile: come previsto dall'articolo 5 della legge n. 225 del 1995 e dalla delibera del Consiglio dei ministri del 6 febbraio 2014, sulla predetta ordinanza (n. 144 del 6 febbraio 2014) è acquisita l'intesa della regione autonoma Sardegna;

esprime

PARERE FAVOREVOLE

COMMISSIONE PARLAMENTARE

per la semplificazione

S O M M A R I O

INDAGINE CONOSCITIVA:

Indagine conoscitiva sulla semplificazione legislativa ed amministrativa.

Audizione del Presidente della Corte dei conti, Raffaele Squitieri (*Svolgimento e conclusione*) ... 61

INDAGINE CONOSCITIVA

Mercoledì 12 marzo 2014. – Presidenza del presidente Bruno TABACCI.

La seduta comincia alle 8.10.

Indagine conoscitiva sulla semplificazione legislativa ed amministrativa.

Audizione del Presidente della Corte dei conti, Raffaele Squitieri.

(Svolgimento e conclusione).

Bruno TABACCI, *presidente*, propone che la pubblicità dei lavori sia assicurata anche mediante impianti audiovisivi a circuito chiuso. Non essendovi obiezioni, ne dispone l'attivazione. Introduce i temi dell'audizione, ringraziando il presidente Squitieri e la folta delegazione della Corte dei conti per la disponibilità dimostrata.

Raffaele SQUITIERI, *presidente della Corte dei conti*, svolge un'ampia relazione sui temi dell'indagine.

Bruno TABACCI, *presidente*, ringrazia il presidente Squitieri per l'approfondita re-

lazione che sta svolgendo, ma è costretto ad invitarlo a sintetizzarne la seconda parte, per consentire ai parlamentari che lo desiderino di intervenire.

Raffaele SQUITIERI, *presidente della Corte dei conti*, conclude la propria relazione.

Dopo talune considerazioni di Bruno TABACCI, *presidente*, intervengono, formulando osservazioni e ponendo domande, la senatrice Erica D'ADDA (PD) e il deputato Mino TARICCO (PD).

Raffaele SQUITIERI, *presidente della Corte dei conti*, risponde alle domande poste.

Bruno TABACCI, *presidente*, ringrazia il presidente Squitieri e tutta la delegazione della Corte dei conti per l'approfondita relazione, che costituirà un elemento molto utile ai fini della predisposizione del documento conclusivo dell'indagine.

La seduta termina alle 9.05.

N.B.: Il resoconto stenografico della seduta è pubblicato in un fascicolo a parte.

COMITATO PARLAMENTARE

per la sicurezza della Repubblica

S O M M A R I O

Audizione, ai sensi dell'articolo 31, comma 2, della legge n. 124 del 2007	62
Audizione, ai sensi dell'articolo 31, comma 3, della legge n. 124 del 2007	62

Mercoledì 12 marzo 2014. — Presidenza del presidente Giacomo STUCCHI.

La seduta comincia alle 8.40.

Audizione, ai sensi dell'articolo 31, comma 2, della legge n. 124 del 2007.

Il Comitato procede all'audizione del Vice Direttore per l'*intelligence* dell'AISE, dottor Alberto MANENTI, il quale svolge una relazione, su cui intervengono, ponendo domande e richieste di chiarimenti, il presidente STUCCHI (LN-Aut), i senatori CRIMI (M5S), ESPOSITO (NCD) e MARTON (M5S) e i deputati TOFALO (M5S) e VILLECCO CALIPARI (PD).

La seduta termina alle 10.40.

Mercoledì 12 marzo 2014. — Presidenza del presidente Giacomo STUCCHI.

La seduta comincia alle 14.55.

Audizione, ai sensi dell'articolo 31, comma 3, della legge n. 124 del 2007.

Il Comitato procede all'audizione del dottor Leonardo BELLODI, *executive vice president Rapporti istituzionali e Affari regolatori dell'ENI*, il quale svolge una relazione, su cui intervengono, ponendo domande e richieste di chiarimenti, il presidente STUCCHI (LN-Aut), i senatori CRIMI (M5S) e MARTON (M5S) e i deputati TOFALO (M5S), VILLECCO CALIPARI (PD) e VITELLI (SCpI).

La seduta termina alle 16.

COMMISSIONE PARLAMENTARE

di vigilanza sull'anagrafe tributaria

S O M M A R I O

Sulla pubblicità dei lavori	63
Seguito dell'audizione del dott. Giuseppe Peleggi, direttore dell'Agenzia delle dogane e dei monopoli (Seguito dello svolgimento, ai sensi dell'articolo 143, comma 2, del regolamento, e conclusione)	63

Mercoledì 12 marzo 2014. – Presidenza del presidente Giacomo Antonio PORTAS.

La seduta comincia alle 8.50.

Sulla pubblicità dei lavori.

Giacomo Antonio PORTAS, *presidente*, comunica che la pubblicità dei lavori sarà assicurata mediante l'attivazione dell'impianto audiovisivo a circuito chiuso.

Seguito dell'audizione del dott. Giuseppe Peleggi, direttore dell'Agenzia delle dogane e dei monopoli.

(Seguito dello svolgimento, ai sensi dell'articolo 143, comma 2, del regolamento, e conclusione).

Giacomo Antonio PORTAS, *presidente*, dichiara aperta l'audizione in titolo.

Giuseppe PELEGGI, *direttore dell'Agenzia delle dogane e dei monopoli*, e Teresa

ALVARO, *direttore centrale tecnologie per l'innovazione*, completano con distinti interventi la relazione introdotta nella precedente riunione.

Intervengono, quindi, per formulare quesiti e richieste di chiarimenti, i deputati Alessandro PAGANO (NCD), Michele PELILLO (PD) e Giacomo Antonio PORTAS, *presidente*.

Giuseppe PELEGGI, *direttore dell'Agenzia delle dogane e dei monopoli*, Alessandro ARONICA, *vice direttore vicario*, e Teresa ALVARO, *direttore centrale tecnologie per l'innovazione*, rispondono ai quesiti posti.

Giacomo Antonio PORTAS, *presidente*, nel ringraziare tutti i presenti, dichiara conclusa l'audizione.

La seduta termina alle 9.55.

N.B.: Il resoconto stenografico della seduta della Commissione è pubblicato in un fascicolo a parte.

INDICE GENERALE

COMITATO PER LA LEGISLAZIONE

ESAME AI SENSI DELL'ARTICOLO 96-BIS, COMMA 1, DEL REGOLAMENTO:

Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 23 gennaio 2014, n. 3, recante disposizioni temporanee e urgenti in materia di proroga degli automatismi stipendiali del personale della scuola. C. 2157 Governo, approvato dal Senato (Parere alla Commissione XI) (<i>Esame e conclusione – Parere senza condizioni né osservazioni</i>) ..	3
--	---

GIUNTA DELLE ELEZIONI

COMITATO PERMANENTE PER LE INCOMPATIBILITÀ, LE INELEGGIBILITÀ E LE DECADENZE	5
--	---

GIUNTA PER LE AUTORIZZAZIONI

AUTORIZZAZIONI AD ACTA:

Variazioni nella composizione della Giunta	6
Domanda di autorizzazione all'acquisizione di tabulati di comunicazioni telefoniche nei confronti del senatore Antonio Milo e di Marco Pugliese, deputato all'epoca dei fatti (doc. IV, n. 5) (<i>Seguito dell'esame e rinvio</i>)	6

DELIBERAZIONI IN MATERIA DI INSINDACABILITÀ:

Richiesta di deliberazione in materia d'insindacabilità nel procedimento civile nei confronti di Roberto Rosso, deputato all'epoca dei fatti, pendente presso il tribunale ordinario di Vercelli (atto di citazione del signor Luca Pedrale) (doc. IV-ter, n. 13) (<i>Seguito dell'esame e rinvio</i>)	8
--	---

Richiesta di deliberazione in materia d'insindacabilità nel procedimento penale (n. 953/2012 RGNR – n. 11742/2012 RG GIP) nei confronti del deputato Umberto Bossi, pendente presso il tribunale di Bergamo (doc. IV-ter, n. 10) (<i>Rinvio dell'esame</i>)	9
---	---

AVVERTENZA	9
------------------	---

ERRATA CORRIGE	9
----------------------	---

COMMISSIONI RIUNITE (IV Camera e 4^a Senato)

AUDIZIONI:

Audizione del Ministro della difesa, Roberta Pinotti, sulle linee programmatiche del suo Dicastero (<i>Svolgimento, ai sensi dell'articolo 47 del Regolamento del Senato e dell'articolo 143, comma 2, del Regolamento della Camera dei deputati e conclusione</i>)	10
---	----

II Giustizia

SEDE CONSULTIVA:

DL 4/2014: Disposizioni urgenti in materia di emersione e rientro di capitali detenuti all'estero, nonché altre disposizioni urgenti in materia tributaria e contributiva e di rinvio di termini relativi ad adempimenti tributari e contributivi. C. 2012 Governo (Parere alla VI Commissione) (<i>Esame e conclusione – Parere favorevole</i>)	11
--	----

INDAGINE CONOSCITIVA:

Indagine conoscitiva in merito all'esame della proposta di legge C. 1063 Bonafede, recante disposizioni concernenti la determinazione e il risarcimento del danno non patrimoniale.

Audizione di Giacomo Travaglino, Consigliere della Corte suprema di Cassazione (*Svolgimento e rinvio*) 12

III Affari esteri e comunitari**INTERROGAZIONI A RISPOSTA IMMEDIATA:**

5-02333 Grande: Sulla detenzione di un cittadino italiano in Guinea equatoriale 13

ALLEGATO 1 (Testo della risposta) 16

5-02334 Scotto: Sulla situazione della « scuola di gomme » del campo beduino di Khan Al Ahmar 13

ALLEGATO 2 (Testo della risposta) 18

5-02335 Gianluca Pini: Sui prossimi *referendum* di autodeterminazione in Crimea e in Scozia . 14

ALLEGATO 3 (Testo della risposta) 20

5-02336 Porta: Sulla ratifica della Convenzione bilaterale di sicurezza sociale tra Italia e Cile . 14

ALLEGATO 4 (Testo della risposta) 22

IV Difesa**INCONTRI CON DELEGAZIONI STRANIERE:**

Incontro informale con il Ministro della difesa della Georgia, Irakli Alasania 23

VI Finanze**AUDIZIONI INFORMALI:**

Audizione del Professor Franco Gallo, sulle prospettive della politica tributaria e del settore bancario, nel quadro dell'Euro ed in vista del prossimo semestre di Presidenza italiano dell'Unione europea 24

INTERROGAZIONI A RISPOSTA IMMEDIATA:

5-02262 Capezzone: Applicazione della cedolare secca per le locazioni di immobili con finalità turistiche anche nei casi in cui il proprietario dell'immobile si avvalga dell'opera di agenzie immobiliari 25

ALLEGATO 1 (Testo della risposta) 27

5-02263 Busin: Modalità di determinazione degli ammortamenti a fini tributari per le imprese titolari di impianti fotovoltaici 25

ALLEGATO 2 (Testo della risposta) 30

5-02264 Gebhard: Esclusione del reato di omesso versamento IVA in caso mancanza di liquidità del contribuente causata dalla crisi economica 25

ALLEGATO 3 (Testo della risposta) 31

5-02265 Causi: Effetti di un incremento dal 21 al 23 per cento dell'aliquota della cedolare secca sui redditi di locazione 25

ALLEGATO 4 (Testo della risposta) 33

5-02266 Paglia: Rilievi della Commissione europea sull'operazione di rivalutazione delle quote della Banca d'Italia.

5-02267 Pesco: Problematiche relative alla rivalutazione delle quote della Banca d'Italia con particolare riferimento all'utilizzo delle riserve della stessa Banca 26

ALLEGATO 5 (Testo della risposta) 34

AVVERTENZA 26

VII Cultura, scienza e istruzione

INTERROGAZIONI:

5-00087 Centemero: Sull'aggiornamento dei codici meccanografici delle scuole della provincia di Monza e Brianza.	
5-01940 Rampi: Sull'attribuzione di codici meccanografici distinti all'ufficio scolastico provinciale di Monza e Brianza	35
<i>ALLEGATO 1 (Testo della risposta)</i>	37
5-00684 Giancarlo Giordano: Sulla classe di concorso A077 in strumento musicale	36
<i>ALLEGATO 2 (Testo della risposta)</i>	38
5-01968 Tidei: Sulla destinazione dei proventi derivanti dall'alienazione di beni immobili, appartenenti all'Istituto nazionale di documentazione, innovazione e ricerca educativa al Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca	36
<i>ALLEGATO 3 (Testo della risposta)</i>	39
5-00750 Luigi Gallo: Su talune ipotesi di reato che hanno come indagati alcuni dirigenti e altri soggetti legati al Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca	36
<i>ALLEGATO 4 (Testo della risposta)</i>	40
Sull'ordine dei lavori	36

VIII Ambiente, territorio e lavori pubblici

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI	41
---	----

XI Lavoro pubblico e privato

SEDE REFERENTE:

DL 3/2014: Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 23 gennaio 2014, n. 3, recante disposizioni temporanee e urgenti in materia di proroga degli automatismi stipendiali del personale della scuola. C. 2157 Governo, approvato dal Senato (<i>Seguito dell'esame e rinvio</i>)	42
---	----

SEDE CONSULTIVA:

DL 4/2014 Disposizioni urgenti in materia di emersione e rientro di capitali detenuti all'estero, nonché altre disposizioni urgenti in materia tributaria e contributiva e di rinvio di termini relativi ad adempimenti tributari e contributivi. C. 2012 Governo, approvato dal Senato (Parere alla VI Commissione) (<i>Seguito dell'esame e conclusione – Nulla osta</i>)	44
UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI	44

XII Affari sociali

INTERROGAZIONI:

5-01476 Lenzi: Iniziative contro il tabagismo e le sigarette elettroniche	45
<i>ALLEGATO 1 (Testo della risposta)</i>	47
5-01832 Binetti: Profilo professionale dell'osteopata e del chiropratico	45
<i>ALLEGATO 2 (Testo della risposta)</i>	50
5-01904 Grillo: Iniziative volte a reintrodurre la broncopneumopatia cronica ostruttiva (BPCO) tra le patologie incluse nei LEA	46
<i>ALLEGATO 3 (Testo della risposta)</i>	52
UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI	46
AVVERTENZA	46

XIII Agricoltura

INTERROGAZIONI:

Sulla pubblicità dei lavori	53
-----------------------------------	----

5-01375 Parentela: Sulla predisposizione di un piano di gestione per le pesche speciali per la continuazione della pesca del novellame da parte delle piccole imprese	53
ALLEGATO (<i>Testo della risposta</i>)	55
INDAGINE CONOSCITIVA:	
Indagine conoscitiva sulla valorizzazione delle produzioni agroalimentari nazionali con riferimento all'Esposizione universale di Milano 2015.	
Audizione dei rappresentanti di Legambiente (<i>Svolgimento e conclusione</i>)	54
AVVERTENZA	54
XIV Politiche dell'Unione europea	
SEDE CONSULTIVA:	
DL 4/2014: Disposizioni urgenti in materia di emersione e rientro di capitali detenuti all'estero, nonché altre disposizioni urgenti in materia tributaria e contributiva e di rinvio di termini relativi ad adempimenti tributari e contributivi. C. 2012 Governo (Parere alla VI Commissione) (<i>Seguito dell'esame e conclusione – Parere favorevole</i>)	57
COMMISSIONE PARLAMENTARE PER LE QUESTIONI REGIONALI	
SEDE CONSULTIVA:	
DL 4/2014: Disposizioni urgenti in materia di emersione e rientro di capitali detenuti all'estero, nonché altre disposizioni urgenti in materia tributaria e contributiva e di rinvio di termini relativi ad adempimenti tributari e contributivi. C. 2012 Governo (Parere alla VI Commissione della Camera) (<i>Seguito dell'esame e conclusione – Parere favorevole</i>) ..	58
ALLEGATO (<i>Parere approvato</i>)	60
COMMISSIONE PARLAMENTARE PER LA SEMPLIFICAZIONE	
INDAGINE CONOSCITIVA:	
Indagine conoscitiva sulla semplificazione legislativa ed amministrativa.	
Audizione del Presidente della Corte dei conti, Raffaele Squitieri (<i>Svolgimento e conclusione</i>) ...	61
COMITATO PARLAMENTARE PER LA SICUREZZA DELLA REPUBBLICA	
Audizione, ai sensi dell'articolo 31, comma 2, della legge n. 124 del 2007	62
Audizione, ai sensi dell'articolo 31, comma 3, della legge n. 124 del 2007	62
COMMISSIONE PARLAMENTARE DI VIGILANZA SULL'ANAGRAFE TRIBUTARIA	
Sulla pubblicità dei lavori	63
Seguito dell'audizione del dott. Giuseppe Peleggi, direttore dell'Agenzia delle dogane e dei monopoli (<i>Seguito dello svolgimento, ai sensi dell'articolo 143, comma 2, del regolamento, e conclusione</i>)	63

*Stabilimenti Tipografici
Carlo Colombo S.p.A.*

€ 4,20



17SMC0001970